

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
DI ROMA

**GUIDA AI SERVIZI PER LA SICUREZZA
DEL CITTADINO**

A cura di Maurizio Fiasco

Edizione 2000

A cura di Maurizio Fiasco

*Alla stesura definitiva del testo e all'allestimento editoriale ha collaborato la U.O.C.
Studi Economici della Camera di Commercio di Roma.*

Si ringraziano per le utili indicazioni fornite:

- la Prefettura di Roma
- la Questura di Roma
- il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri
- il Comando della Polizia Municipale di Roma

PRESENTAZIONE

La Camera di Commercio di Roma, da tempo, ha posto al centro della propria strategia d'intervento a supporto e promozione dello sviluppo imprenditoriale locale, una serie di azioni tese a migliorare la "vivibilità" dell'ambiente socio-economico dell'area romana.

Nell'ambito di tale strategia, accanto a iniziative di carattere infrastrutturale destinate a incidere significativamente sul processo di riqualificazione del ruolo e dell'immagine di Roma nel contesto nazionale e internazionale, si è ritenuto di dover inserire anche un tema importante come quello della sicurezza degli operatori e degli utenti delle strade commerciali e turistiche della città.

L'iniziativa, fondata sulla sperimentazione di un progetto pilota di informazione, formazione e assistenza finalizzato a promuovere nel tessuto imprenditoriale capitolino una "cultura d'uso" dei servizi di sicurezza, si propone l'obiettivo di coniugare il libero esercizio dell'attività imprenditoriale con il pieno e sicuro utilizzo della grande potenzialità dei servizi commerciali e turistici offerti dalla Capitale, attivando un'efficace relazione di partenariato tra imprenditori, parti sociali e Istituzioni.

La Guida ai servizi che qui è presentata, costituisce uno degli strumenti operativi in materia e raccoglie informazioni aggiornate sulla struttura dei servizi nella città di Roma.

Con la diffusione della Guida all'interno del tessuto socio-economico capitolino, la Camera di Commercio intende contribuire ad accrescere la consapevolezza della necessità di fare "sistema" per costruire un migliore ambiente cittadino.

Andrea Mondello
Presidente della CCLAA di Roma

PREFAZIONE

La Guida ai Servizi della Sicurezza Pubblica è stata realizzata dalla Camera di Commercio di Roma con l'obiettivo di mettere a disposizione delle imprese della Capitale uno strumento operativo finalizzato ad agevolare l'accesso e la piena fruizione dei servizi disponibili.

L'iniziativa della Camera, basata sulla diffusione della conoscenza delle misure di tutela, degli istituti e delle strutture dedicate, ha il pregio di ridurre in maniera sostanziale la distanza esistente tra la realtà delle attività produttive e l'organizzazione dell'offerta di sicurezza dello Stato, così da facilitare la comunicazione tra le parti, contenere i tempi di collegamento con i presidi pubblici e contribuire, nel contempo, a prevenire le possibili minacce criminose.

L'attuazione del "Progetto Sicurezza nelle strade commerciali", che ha portato alla predisposizione della Guida, ha messo in luce quanto sia importante una fattiva collaborazione tra gli imprenditori ed i soggetti istituzionali preposti alla tutela dell'ambiente sociale ed economico.

La Guida propone pertanto una metodologia di approccio ed insieme una rappresentazione organica della gamma dei servizi di sicurezza dello Stato, puntando a favorire, per tale via, l'instaurarsi di un rapporto più consapevole e costruttivo tra domanda ed offerta di sicurezza.

Essa si configura come materiale di studio per l'approfondimento dei problemi legati alla sicurezza urbana e al tempo stesso come "vademecum" di rapida consultazione e impiego con specifiche informazioni di dettaglio.

La sua capillare diffusione all'interno del mondo imprenditoriale capitolino deve rappresentare per gli operatori economici un concreto stimolo ad interpretare responsabilmente il ruolo di interlocutori privilegiati delle istituzioni sul tema della sicurezza cittadina.

E' evidente che tale obiettivo assume particolare importanza nel quadro delle sinergie finalizzate a rendere più sicura la Capitale in vista del Giubileo ma l'intento finale è quello di incoraggiare e rendere permanente la collaborazione tra il tessuto imprenditoriale della Città e le istituzioni impegnate a garantire l'ordinato svolgimento della vita civile.

Enzo Mosino
Prefetto di Roma

LA SICUREZZA DELL'AMBIENTE URBANO

Comunità degli affari e sicurezza come fattore competitivo

È ormai riconosciuto, e quindi sostenuto con idonee scelte istituzionali, che la sicurezza pubblica è un fattore competitivo di centrale importanza per i sistemi economici locali: città, distretti, paesi. Quando le società di *rating*, ad esempio, valutano le prestazioni dei sistemi territoriali, o quando s'intende promuovere uno sviluppo guidato in aree potenzialmente dotate di *chance*, si stilano delle classifiche in base a degli indicatori di qualità per fare dei confronti spendibili per le decisioni. Sono perciò misurati anche i fattori immateriali, quali ad esempio il "bene fiducia". Il peso e le conseguenze (oggettive e soggettive) dei reati influiscono nella stessa "temperatura" della fiducia e in tale campo la città, o un dato territorio, è chiamata a fornire una vera e propria *performance* da mostrare pubblicamente.

La tangibilità e la disponibilità del fattore sicurezza influenzano, così, tanto la costruzione di una *prospettiva di sviluppo* delle imprese, quanto *il successo* di un dato ambiente *nel mercato internazionale delle città*, globalmente considerato, riguardo ai moltiplicatori di *attrazione delle risorse* per investimenti e riguardo alla *domanda di beni di consumo e di servizi*.

I tempi sono dunque maturi. Una riconsiderazione del "bene sicurezza", misurato dal lato del variegato universo degli utenti, è richiesta sempre di più dalle categorie economiche, le quali avvertono come per loro la criminalità sia un costo, uno svantaggio competitivo difficile da colmare con le sole operazioni, pur fondamentali, di *city marketing*. In realtà, le

strategie di promozione della città devono prendere in considerazione esplicitamente la sicurezza, affrontando il tema dal lato degli utenti: risultati conseguiti, qualità delle prestazioni degli operatori dello Stato, processo di miglioramento dell'offerta, promozione dell'accesso al "diritto alla sicurezza".

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma ha di conseguenza invitato gli imprenditori della Capitale ad un ruolo attivo nel miglioramento dell'ambiente socio-economico anche sotto il profilo della sicurezza della città.

Per trasformare la proposta camerale in un intervento concreto, occorre mettere a disposizione anche un credibile "pacchetto sicurezza" per gli investitori, per la popolazione dei residenti e, con particolare attenzione alla qualità dei servizi e alla facilità di accesso, per i *city users*. Le misure da adottare implicano sia un'attenta programmazione, sia un complesso d'interventi "ad hoc", anche come valido supporto, nella specificità della città di Roma, dell'accoglienza dei visitatori per il Giubileo.

Tale direttrice di lavoro è stata sperimentata nel progetto della CCIAA di Roma, avente per tema la sicurezza nelle strade d'interesse commerciale e turistico. La sua attuazione, iniziata nel 1998-99 in due moduli-pilota di altrettanti quartieri e in procinto di essere replicata in altri sei, ha verificato positivamente le opportunità presentate da una prospettiva di lavoro che si prefigga *l'incontro tra una domanda competente di sicurezza e un'offerta adattata e sensibile di sicurezza pubblica*.

E' stato pertanto avviato un organico progetto di "osservatorio", rivolto sia alle strade commerciali e turistiche e sia ai quartieri e alle aree industriali-artigianali, con l'obiettivo di coinvolgere tutte le attività economiche che caratterizzano la città.

Per le elementari esigenze pratiche e per programmare le operazioni necessarie alla sicurezza dell'azienda e dei suoi clienti, si può utilizzare lo strumento della *Guida ai servizi*. In questo senso, oltre a consultarla occasionalmente, ci si può avvalere di quanto proposto al fine di compiere un'essenziale «diagnosi» del territorio, prevedendo la minaccia e dunque, instaurando un rapporto efficace con i servizi della sicurezza che lo Stato ed altre amministrazioni, come il Comune, hanno dislocato nei quartieri della città.

Dotarsi di una base di “cultura d'uso della sicurezza” è dunque un presupposto indispensabile per adottare comportamenti appropriati a ridurre i rischi e i danni: oltre ai consigli pratici troverete, in queste pagine, anche delle considerazioni metodologiche che aiutino ad agire con efficacia in tale direzione.

L'esperienza abbracciata in questa Guida

La Guida ai servizi è frutto di attente ricerche e di molti dialoghi sia con i cittadini e sia con il personale delle forze di polizia che ogni giorno prestano servizio per la sicurezza della collettività. Sono state effettuate interviste ad uomini e donne di ogni età, con commercianti, imprenditori, personale di uffici e strutture a contatto con il pubblico.

Incontrando operatori di lunga esperienza delle forze dell'ordine, sono stati esaminati da vicino i vari tipi di problemi e “quel che accade in concreto”: situazione per situazione.

Le due componenti della Guida

La Guida si presenta al tempo stesso con due caratteristiche:

- *manuale di studio*, per chi voglia approfondire la conoscenza dei problemi (ci auguriamo che queste persone siano numerose, ma in ogni caso alcuni professionisti dovrebbero farlo, come per esempio i dirigenti d'azienda, gli imprenditori e le loro associazioni, i promotori della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, le associazioni dei consumatori, i parroci, gli amministratori di condominio, i presidi e direttori didattici delle scuole, eccetera...)
- *vademecum di rapida consultazione e impiego*, con informazioni di dettaglio per la città di Roma. E' un aiuto da tenere a portata di mano e da ripassare di tanto in tanto.

Offerta dei servizi e accesso

In fondo a questa Guida è riportato l'elenco completo delle strutture, dove il cittadino utente individuerà i servizi appropriati cui rivolgersi per migliorare la sicurezza propria, della famiglia o dell'azienda dove opera.

Oltre a far constatare quante opportunità di tutela sono offerte dalla rete di servizi, questo manuale si propone di renderne più facile l'accesso.

Per raggiungere questo obiettivo occorre anche far nascere una comunicazione efficace tra le parti, tra il cittadino e la pubblica amministrazione che si dedica alla sicurezza dei beni e delle persone.

Ancora più dettagliatamente, poiché la Guida ai servizi si fonda su una rappresentazione concreta e nitida di quel che avviene – dunque dei “punti di debolezza” e dei “punti d’efficacia” dell’incontro tra domanda e offerta – lo strumento dovrà avere una doppia valenza: verso chi ha necessità di ricevere sicurezza e verso chi deve offrirla «come un prodotto adattato» al cittadino, inteso come cliente-utente.

La Guida è stata costruita come uno strumento operativo per l'erogazione di una “sicurezza su misura” e, dunque, “reale” per il cittadino, nella sua multiforme connotazione laddove esprime una domanda di tutela (prima che avvenga un danno) o di “risarcimento” (se ha subito una perdita, sia diretta che indiretta).

Ruolo attivo degli imprenditori

Prima di iniziare l'esposizione dei suggerimenti e dei metodi validi per tutti i cittadini che "fruiscono" della città di Roma, è opportuno descrivere le motivazioni e gli impegni specifici degli operatori dell'offerta commerciale e turistica. Poiché la Guida è il prodotto dell'iniziativa della Camera di Commercio, è naturale che il percorso cominci dagli imprenditori, dalla loro prospettiva in tema di sicurezza urbana.

L'interrogativo di base verte su cosa possano fare, in quanto parte della comunità cittadina e nella loro esperienza quotidiana, gli operatori delle imprese commerciali e turistiche. Essi conducono aziende a contatto con il pubblico, nelle vie e nelle piazze che compongono il mosaico urbano

ed è proprio la strada, il luogo privilegiato dove si consuma la gran parte dei reati predatori, chiamati per l'appunto "reati di strada". Ebbene, di fronte all'evento delittuoso che si consuma con grande frequenza nello spazio antistante le sedi delle aziende, e talvolta al loro interno (pensiamo ai negozi di più ampia superficie) nonché ai danni subiti dalla stessa impresa, ci si è chiesti in quale forma gli imprenditori possano contribuire alla prevenzione, al soccorso, alla collaborazione con lo Stato.

Il quesito è stato stimolato dalla particolarità dell'influenza che la categoria dell'impresa diffusa sul territorio può avere, per una risposta razionale alla domanda di sicurezza. È proprio la sua competenza in tema di vita quotidiana che si svolge nella città, nelle strade e nelle piazze, infatti, che può costituire un rilevante patrimonio da mettere a disposizione.

L'imprenditore ha una motivazione permanente a migliorare l'ambiente della città, e dunque a valorizzarne la sicurezza. Se, infatti, non rientra tra la "missione" principale del commerciante, dell'artigiano, dell'albergatore e in generale dell'operatore del turismo, dedicare del tempo specifico a osservare come si forma una minaccia delinquenziale, tuttavia è un suo interesse fondamentale che la strada in cui lavora *sia e resti* sicura.

Di qui un sapere pratico che si arricchisce ogni giorno e che consente, se ben raccolto, di delineare in modo appropriato il profilo e la caratura dei problemi nel loro evolversi costantemente.

Quando un passante o un imprenditore subisce un reato (uno scippo, un furto, una rapina, un atto vandalico) accade spesso ai commercianti o agli artigiani o agli albergatori, e in genere agli operatori economici presenti sul posto, di dover essere i primi a svolgere una precisa parte, tanto di soccorso quanto di collaborazione e d'informazione. Sono i minuti più importanti, per limitare i danni, per attenuare le conseguenze per la vit-

tima. Ma si tratta anche dei momenti più critici per attivare la risposta dello Stato.

Come hanno detto esplicitamente, tra gli altri, gli operatori del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri e gli agenti delle Volanti della Polizia: *“Il primo approccio di comunicazione con la parte offesa è molto difficile perché lo si deve realizzare in pochi secondi”* (Intervista ad un operatore, aprile 1998).

Il passo da compiere è quindi *sopperire allo sconcerto della vittima*, perché non riesce a fornire la minima descrizione dell'autore del fatto: dell'aggressore non ricorda nemmeno il sesso, l'altezza, il colore della pelle...

In altri termini si deve recuperare un fattore che si risolve in un enorme incentivo al delinquere. La vulnerabilità, si potrebbe dire l'abbassamento delle difese immunitarie della città, è uno dei fattori cui si può porre rimedio, in notevole misura con il contributo degli imprenditori.

PRODURRE INSIEME LA SICUREZZA URBANA

Sicurezza e prevenzione situazionale

E' stata utilizzata l'espressione "cultura d'uso della sicurezza" per introdurre un concetto tipico del patrimonio di conoscenze dell'impresa, per renderlo "spendibile" anche in tema di sicurezza. Subito dopo è stata tratta dal sapere tecnico della sicurezza e della comunicazione la nozione di "prevenzione situazionale", sottolineando che ci si occupa del problema all'interno di esperienze concrete che avvengono in un contesto, in una "situazione", per l'appunto. Chiariamo allora meglio il senso dell'operazione.

Apprendere una cultura d'uso della sicurezza è essenziale ai fini *della prevenzione situazionale*, e quindi dell'adozione, da parte dei cittadini, di condotte congruenti con la soddisfazione del loro bisogno di non subire danni dalla criminalità.

Contemporaneamente, con modi di comportamento appropriati e programmando l'adozione di dispositivi che ostacolano il compimento di reati, si può contribuire a far migliorare, da parte delle forze di polizia, le attività di indagine e di controllo/repressione dei reati.

Cosa s'intende dunque per cultura d'uso della sicurezza?

Si definisce “cultura d’uso” quell’insieme di nozioni concrete e di atteggiamenti pratici che permettano di ottenere soddisfazione da un bene o da un servizio effettivamente disponibile. Nel caso della sicurezza pubblica, come nei riguardi di altri beni o servizi complessi, è necessario che l’utente sappia padroneggiare le procedure di accesso, oltre naturalmente a conoscere gli scopi precisi per cui quel bene o servizio è stato progettato.

Quando e come si richiede l'erogazione del servizio di sicurezza pubblica?

La risposta al “Quando” costringe a porre attenzione a tre tempi:

- quelli *ordinari* dell’attività di ogni giorno, considerando che occorre entrare in relazione con un servizio delle forze di polizia anche se non si sono subiti dei danni, proprio per impostare la prevenzione
- quelli *critici*, quando si verifica un evento e dunque occorre accorciare i tempi di azione del servizio di sicurezza pubblica
- quelli *successivi* ad eventi critici, per collaborare all’opera di controllo e di prevenzione di ulteriori danni.

La risposta al “Come” consiste nell’affrontare due aspetti:

- il modo efficace di comunicazione in circostanze critiche, cioè di fronte al compiersi di un reato per riuscire a richiedere l’intervento fornendo velocemente le indicazioni utili (il luogo, il tipo di evento, la vittima, i presunti autori)
- la sensibilità a percepire i sintomi che precedono il compiersi di un reato e di conseguenza la definizione dei contenuti dell’efficace segnalazione.

Cos'è la prevenzione situazionale?

S' intende per *prevenzione situazionale* l'impegno di adattare la difesa dalla criminalità alle situazioni concrete da cui possono derivare dei danni. Occorre, per l'appunto, valutare i diversi tratti di un luogo e i diversi tempi in cui avviene il relativo uso, provando ad interpretare il tutto secondo le opportunità che si possono offrire ai vari tipi di delinquenza. In sostanza, si tratta di leggere il contesto dal punto di vista della criminalità. All'osservazione puntuale consegue l'adozione di una metodologia idonea ad ottimizzare i dispositivi e l'organizzazione gestionale delle infrastrutture tale da restringere le occasioni per la delinquenza.

Insomma, si tratta dell'analisi e della programmazione di uno dei fattori che ormai si deve considerare "normale" per l'esercizio di un'impresa, di un servizio, per la fruibilità di un luogo di residenza o di svago.

Citiamo, a questo proposito, una raccomandazione del Parlamento Europeo del novembre del 1999:

"Se da un lato la popolazione ha diritto alla sicurezza, non bisogna d'altro canto dimenticare i suoi doveri nel contribuire ad ottenerla. Gli abitanti devono essere informati dei propri doveri di cittadini nella promozione della solidarietà e della sicurezza della comunità in cui vivono. Per rendere più umano l'ambiente urbano occorre prendere provvedimenti volti a impedire l'emarginazione dei giovani, la discriminazione sociale e sul posto di lavoro, la tossicodipendenza e il ricorso alla violenza nelle scuole e nella società. La popolazione stessa non deve più disinteressarsi del problema della criminalità, ma contribuire alla soluzione dei problemi nell'ambito delle possibilità".

[Parere del Comitato delle Regioni sul tema "Criminalità e sicurezza delle città", Bruxelles, 18 novembre 1999].

In tale quadro di responsabilità partecipata, la prevenzione situazionale – incentrata essenzialmente sull'organizzazione di dispositivi di scoraggia-

mento delle occasioni della delinquenza – può trovare diffusione attraverso la cooperazione fra le varie agenzie pubbliche.

Ciò implica la collaborazione attiva e programmata con il servizio per la sicurezza pubblica, poiché stabilire una relazione non occasionale, ma duratura tra il cittadino utente della sicurezza e il servizio per la sicurezza pubblica è infinite volte più vantaggioso, quanto a efficacia e risultati del servizio, che una relazione episodica (per esempio limitata al dispositivo di un intervento) e spesso insufficientemente elaborata in termini di comunicazione.

In breve, il binomio “cultura d’uso” e “prevenzione situazionale” genera:

- aspettativa competente di una prestazione appropriata al bisogno di sicurezza (e quindi l’intervento del servizio orientato alla soddisfazione del cittadino)
- consapevolezza dei comportamenti utili per facilitare la risposta del servizio (e dunque riduzione dei tempi di segnalazione, responsabilizzazione e coinvolgimento nei fini che il servizio di Polizia persegue)
- cognizione dell’essere parte, come cittadino, di un “agente normativo sociale”, in altre parole di un sistema che fonda il rispetto delle regole sociali laddove ne incentiva la scelta di osservarle.

L’applicazione della prevenzione situazionale genera, inoltre, un beneficio tangibile anche per chi programma il servizio di sicurezza:

- consente una più tempestiva segnalazione degli elementi utili alla risposta di servizio grazie ai comportamenti di mutua responsabilizzazione che adottano gli utenti

- implica la convergenza di un percorso mutualmente responsabilizzante tra cittadini e servizi per la sicurezza pubblica, affinché i costi della regolazione – che in ogni sistema normativo sono sopportati solo dagli “osservanti” – siano equamente ridistribuiti, rendendo antieconomico, non-conveniente, il delinquere.

Apprendere la cultura della sicurezza e trasferirla alla comunità

Ogni cittadino dovrebbe possedere – nella prospettiva del *coinvolgimento responsabile* – almeno le conoscenze pratiche fondamentali della materia qui illustrata: per contribuire alla creazione di un prodotto comune qual è la “sicurezza” e a migliorare i rapporti sociali nel loro complesso.

In questo percorso di conoscenza s’inscrivono i consigli, gli accorgimenti, le riflessioni qui di seguito proposte: l’obiettivo è *ridurre le occasioni e eliminare la facilità* con cui la delinquenza arreca i danni ai cittadini. Dunque imparare a prevenire ed imparare cosa fare nel caso in cui si è vittima di un reato.

Non si tratta di cambiare la propria “visione del mondo”, volgendola da “ottimista” in “pessimista”, ma di dedicare una parte della propria attenzione alla prevenzione del crimine e alla risposta efficace in caso di danno subito.

E’ noto, infatti, che solo le motivazioni declinate in positivo possono rendere accessibile il messaggio dei consigli: altrimenti essi diventano – paradossalmente – un’occasione per colpevolizzare le vittime che non li hanno adottati... e per i servizi un alibi per non fare il meglio...

Se è pur vero che ogni cittadino, in teoria, ha il diritto di ignorare le modalità della minaccia, di non prendere alcuna precauzione, è altrettanto vero che ogni cittadino ha il dovere civico di contribuire a elevare la soglia sociale di deterrenza anticrimine e, dunque, a riaffermare un controllo sociale dei comportamenti illegali.

La cultura della sicurezza, della prevenzione e del soccorso dev'essere interpretata come una componente della cultura della solidarietà.

La sicurezza è un aspetto fondamentale delle relazioni tra i componenti di una comunità: tutti i fattori - compresi quelli di alta specializzazione, come le forze di polizia - devono confluirci e interagire.

Imparare a prevenire le minacce alla propria sicurezza e comportarsi con competenza quando purtroppo accade di essere vittima o spettatore di un atto contro la legge, è utile non solo per la propria persona, ma anche per la cerchia dei propri parenti, conoscenti, amici.

Contribuire a ridurre le occasioni per la criminalità, come agevolare l'azione dei servizi per la sicurezza del cittadino, serve ad attivare un efficace controllo sociale, le cui conseguenze vanno al di là dei benefici che pur ne ricava il singolo in una determinata situazione.

Il "delinquente", agisce sempre secondo un criterio «economico»: lo sforzo per procurarsi ricchezza illegalmente dev'essere nettamente inferiore allo sforzo per accedere onestamente alla ricchezza. Per questo è necessario far aumentare le sue difficoltà affinché calino i rendimenti delle azioni delittuose.

Se la soglia d'impedimento, s'innalza, e ciò avviene perché l'insieme della comunità coopera e interagisce con i servizi per la sicurezza pubblica, tutto questo si traduce in una spinta depressiva delle pulsioni a delinquere: rende «antieconomica» la condotta criminale. Il “delinquente”, non va dimenticato, «ottimizza» sempre il rapporto costi-benefici delle sue azioni.

Per questo occorre operare per far crescere i suoi costi ed allontanare la prospettiva dei benefici delle azioni illegali.

E' necessario aumentare, in modo netto, le difficoltà per procurarsi illegalmente un reddito, tanto più che nella società moderna il reddito criminale non è «di sussistenza», ma di consumo dissipatorio per soddisfare una «volontà di arricchimento».

Un bene comune per la comunità degli imprenditori e dei cittadini del quartiere

Una comunità che sappia diffondere al suo interno anche le tecniche di difesa – e le trasmette agendo in un «contenitore» solidaristico e partecipato (l'associazione degli imprenditori, la vita quotidiana del quartiere) – restituisce significato e valore all'intero sistema istituzionale «inventato» dall'uomo contro il crimine:

- riqualifica il consenso ai valori protetti dalla legge penale e in altri termini avvicina l'obiettivo di quella “certezza della pena” che spesso viene evocata, ma raramente sostenuta con comportamenti di responsabilità sociale

- rafforza l'aspetto centrale della missione degli apparati di sicurezza pubblica, orientandoli con stimoli fattivi verso la comunità
- mette in evidenza il contenuto finalizzato ed etico dei servizi specializzati nella prevenzione-repressione del crimine e nell'offerta di sicurezza al cittadino
- elimina la lontananza culturale dei cittadini dall'amministrazione della Giustizia e dalla figura del magistrato, vale a dire di chi è chiamato ad esprimere – con un atto sintetico, qual è il giudizio – la sanzione sociale della condotta illegale
- genera, a sua volta, un circolo virtuoso di «educazione al comportamento legale» che si propaga nell'ambiente dove si è inseriti, per esempio nella comunità degli imprenditori e nella collettività di quartiere.

Anche la cura per prevenire individualmente i danni del crimine può essere considerata e praticata come strategia d'accesso alla sicurezza, intesa come un bene pubblico indivisibile che per essere tale deve risultare disponibile per tutti.

Preparazione alla sicurezza

La sicurezza è dunque un bene da avere a disposizione *sempre* e non solamente in particolari circostanze. Per ottenere questo risultato occorre un minimo di preparazione che consenta di imparare ad essere “attenti”. L’attenzione deriva infatti dalla cura che si è riservata alla gestione di un problema quotidiano. In tal modo si ottiene di sdrammatizzarlo, proprio perché si possiede la consapevolezza del “cosa fare”.

Niente di più e niente di meno di quanto già si pone in atto per altri aspetti della vita quotidiana:

- per tutelare la propria salute (osservando le norme igieniche e rivolgendoci alle strutture)
- per utilizzare i beni che fanno parte delle proprie abitudini (l’automobile, il fax, il videoregistratore) per prevenire i mille, banali inconvenienti che una disattenzione può generare, nell’uso della cucina a gas o degli elettrodomestici.

Per la sicurezza – intesa sia come stato d’animo soggettivo e sia come riduzione del rischio concreto di divenire vittima di un fatto sgradevole – occorre tuttavia modificare, sia pur di poco, i propri comportamenti.

La sicurezza, per essere effettivamente conseguita, richiede infatti due condizioni essenziali:

- *sentirsi* sicuri (dissolvendo l’insicurezza *soggettiva*)
- controllare il rischio di essere *materialmente* lesi (neutralizzando così l’insicurezza *oggettiva*).

Dunque:

- per sentirsi sicuri, occorre esser *convinti* di saper fronteggiare ogni evento sgradevole
- per attenuare il rischio di essere lesi, occorre *possedere* competenze sul “cosa fare” ed essere capaci di prevedere la minaccia per rispondere in modo efficace.

Un manuale rivolto alla partecipazione

Questa Guida può essere di aiuto per dotarsi della competenza necessaria sia per sentirsi sicuri e sia per attenuare i rischi.

Può essere consultata episodicamente, ma anche utilizzata per studiare il proprio problema ed inoltre, perché no, per trasmettere un sapere, alcuni consigli utili ai propri parenti, amici, vicini, colleghi, stimolando il dialogo ed il confronto con le persone che ogni giorno si frequentano.

Sdrammatizzare in questo caso non vuol dire necessariamente sottovalutare, ma semplicemente considerare, la sicurezza come una delle normali dimensioni della vita quotidiana.

Nello stesso tempo, imparare a recarsi con maggior dimestichezza e fiducia laddove operano i professionisti: commissariati di polizia, stazioni dei carabinieri, sedi della polizia municipale, consentirà di trovare ascolto e informazioni utili per ogni evenienza.

La parte della Guida che è impostata in forma di manuale, inizialmente concepito per gli operatori del commercio, del turismo e dei pubblici esercizi di Roma, può rappresentare uno strumento per tutti: oltre che

per le imprese e il loro personale, anche per un'ampia gamma di soggetti collettivi:

- associazioni d'impresе di commercio, artigianato, servizi e industria
- associazioni di quartiere
- sindacati del personale dipendente
- associazioni dei consumatori
- gruppi e reti di volontariato
- scuole di ogni ordine e grado e associazioni dei genitori
- operatori dei servizi a contatto con il pubblico: da quelli scolastici ai servizi sanitari, dai trasporti alle aziende municipali
- utenti dei servizi di tutela della salute
- servizi di sostegno ai portatori di handicap
- associazioni sportive e ricreative
- centri anziani e sindacati della terza età.

Individuare e conoscere i partner appropriati per la sicurezza

In tempi molto recenti si è imposto un concetto evoluto di sicurezza pubblica nel senso della sicurezza urbana, «fondata - secondo il Ministro dell'Interno - su un approccio ben più ampio di quello tradizionalmente proprio delle forze di polizia, affidata a una molteplicità di apporti istituzionali e sociali» (maggio 1998, discorso all'annuale festa della Polizia di Stato).

Per tale pluralità di apporti, occorre considerare che la sicurezza urbana impegna, con funzioni distinte:

- forze di polizia statali (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza)
- servizi municipali (dalla Polizia Municipale alle Aziende municipalizzate, come Acea, Ama, Atac/Cotral)
- servizi sociali territoriali del comune e delle Asl
- associazioni di quartiere
- organizzazioni private che gestiscono servizi al cittadino.

Un tratto della cultura gestionale dell'imprenditore

Cosa può fare in concreto il commerciante, l'esercente, l'artigiano o l'operatore del turismo?

Avendo riguardo alla gestione della propria attività ma preoccupandosi anche della sicurezza della clientela e della collettività degli imprenditori e dei frequentatori della strada, alcuni comportamenti pratici meritano di divenire un'abitudine da consolidare:

- nel coordinare l'esercizio dell'impresa, *è bene prendere conoscenza dei responsabili dei servizi locali della sicurezza*. Si tratta di incontrare, per un semplice scambio di valutazioni e opinioni, il dirigente del commissariato di polizia, il comandante della stazione dei carabinieri, il comandante del gruppo circoscrizionale dei vigili urbani. Tutto questo facilita la comunicazione tra professionisti che appartengono a una stessa comunità di quartiere. Il contatto è opportuno, indipendentemente dal fatto che nei pressi della sede commerciale o artigianale accadano o no episodi che richiedano l'intervento dei servizi per la sicurezza.

E' un piccolo “investimento” per creare il clima migliore di fiducia, tale, di per sé, da aiutare la prevenzione di ogni danno;

- nel prendere contatto con i responsabili dei servizi della sicurezza nel quartiere, provare ad *interpretare insieme i punti e i momenti critici che si presentano nel corso della giornata d'attività*. Quando vi sono dei rischi? All'apertura e alla chiusura del negozio? Alla consegna delle merci per il magazzino? In altre ore della giornata? In alcuni giorni del mese e dell'anno? I truffatori stanno adottando particolari espedienti? Sono riciclati assegni rubati o carte di credito?
- sulla scorta di una valutazione preventiva dei rischi – compiuta con la consulenza delle forze di polizia – *adattare taluni aspetti della gestione dell'attività*: il rendiconto di fine giornata, il rifornimento di merci, i versamenti alle banche eccetera. Punto per punto, occorre programmare le procedure da seguire al sorgere di un problema o di una minaccia;
- in caso di evento delittuoso, ma anche se si scorgono sintomi di possibile rischio, chiamare immediatamente le centrali della polizia (113) e dei carabinieri (112) o (se necessario) del pronto soccorso (118); di lì verranno attivati i commissariati della Polizia di Stato, le Stazioni dei Carabinieri, i gruppi della Polizia Municipale;
- nel caso di un reato che ha danneggiato un frequentatore del quartiere ovvero un imprenditore, dimostrare solidarietà attiva alla vittima, stimolando i propri collaboratori e i colleghi a verificare se hanno degli elementi utili da fornire alle forze di polizia. L'imprenditore deve, in particolare, *comunicare* alla vittima le indicazioni e i consigli utili per ottenere assistenza dal servizio di sicurezza presente nel territorio;
- se è stato commesso un reato ai danni di un'impresa commerciale (un furto in assenza del proprietario), collaborare affinché le forze del-

- l'ordine possano mettersi subito in contatto con il titolare;
- recarsi con fiducia ad un commissariato della Polizia di Stato, a una stazione dei Carabinieri, ad un ufficio della Guardia di Finanza, a un servizio della Polizia Municipale: chiedere di parlare con l'operatore a diretto contatto con il pubblico, instaurare una relazione di cordialità, descrivergli il caso;
 - per questioni più complesse utilizzare anche la consulenza di un legale, per presentare una denuncia-querela ben articolata e precisa. In alternativa o come ulteriore sostegno, ci si può rivolgere alle associazioni dei cittadini, delle categorie economiche, dei consumatori, per ottenere un patrocinio legale.

Segnalare e comunicare

Segnalare ogni sensazione di “qualcosa che non va”, anche solo se si è soggettivamente preoccupati. Non aver timore di cercare il sostegno delle associazioni di categoria. Nel trasmettere il problema o il “sintomo” è bene concentrare l'attenzione sugli aspetti fondamentali, ovvero su quel che l'interlocutore può fare concretamente. Considerare se, oltre a “figure minacciose”, vi sono degli elementi materiali che attraggono l'insicurezza:

- degrado fisico delle strade (ritardo della manutenzione e miseria)
- sporcizia
- traffico che ostacola l'uso della via, in particolare agli anziani, ai bambini, alle donne con i loro piccoli, ai portatori di handicap

- strade o parti del quartiere che restano “ai margini”, cioè prive di attenzione da parte dei servizi municipali
- scarsa illuminazione
- fermate degli autobus collocate in punti isolati, mal illuminati, ai margini dell’abitato.

Su ognuno di questi aspetti, non rinunciare mai a segnalare il problema, meglio insieme all’associazione di categoria e di comune accordo con le forze dell’ordine.

Esprimere concretamente la propria solidarietà

Dopo aver collaborato con le forze dell’ordine, segnalando ogni sintomo di minaccia, continuare in modo coerente rendendo, se occorre, testimonianza, anche non formalizzata, se si è assistito all’evento che ha provocato danni a una persona o alle cose; considerare che le vittime più ricorrenti sono le persone più deboli (anziani, donne).

Tutto ciò è un dovere civico di sostegno sociale e umano, ma non solo: fornendo un apporto a far valere la legge dello Stato, si contribuisce a ridurre il rischio per sé e per la comunità.

Spirito di osservazione

La principale risorsa da avere a disposizione, per attenuare di molto il rischio, è proprio l’abilità di cogliere rapidamente le avvisaglie di qualche

“anomalia”. Si propongono quindi alcuni consigli su come esercitare questa attitudine a illuminare con la mente lo spazio in cui ci si muove:

- osservare quel che avviene nella via dove si abita o che si frequenta per lavoro, per shopping o nel tempo libero: ricordarsi che vi è sempre un “prima” dell’evento delittuoso. Se i delinquenti sapessero che i cittadini sono attenti a cogliere i sintomi delle loro azioni delittuose, sarebbero – già con questo – fortemente scoraggiati
- parlare con i vicini, abituandosi a considerare normale mettere in comune le sensazioni, i disagi e talvolta i sospetti. Non sentirsi “in colpa” per questa attenzione a prevenire il crimine: non temere di sembrare “diffidente” o di essere scambiato per qualcuno che si augura la “sfortuna” del prossimo. L’esempio dell’educazione alla salute può essere emblematico: chi disapprova una persona se essa evita comportamenti a rischio di malattie o consulta tempestivamente un medico, al primo sospetto? Per la sicurezza il problema è analogo, quindi non bisogna coltivare pregiudizi, ma semplicemente, formarsi una «cultura della sicurezza».

LA SICUREZZA DEGLI IMPRENDITORI

TRUFFE AI DANNI DEGLI IMPRENDITORI

Secundo il giornalista televisivo Antonio Lubrano, che ha dedicato al microcosmo delle frodi anche un efficacissimo volume d'inchiesta (*Tranelli d'Italia*, Sonzogno, 1993), le truffe di cui si ha notizia, per una denuncia regolarmente presentata alle forze di polizia, sono poco più di mezzo milione all'anno.

Occorre tuttavia compiere un calcolo assai più allargato, e lo stesso Lubrano valuta che gli episodi non denunciati siano oltre un milione. In totale, quindi, il fenomeno riguarderebbe circa un milione e mezzo di casi. Aggiornando inoltre i dati all'anno 2000, e cioè compiendo una proiezione in base alle tendenze dell'attività criminosa fino ad oggi, si può pervenire ad una stima quantitativa di circa due milioni di truffe consumate ogni anno. Per ottenere un'immagine sintetica, si tratta di almeno cinque-seimila casi al giorno.

Nella città di Roma esiste una grave tradizione di truffe, compiute anche da gruppi specializzati (circa il 9% del totale dei reati di questo tipo denunciati in Italia). Si possono ricordare alcuni gravi episodi, ai danni di anziani, consumati da individui che, sotto false spoglie di "assistenti sociali", narcotizzavano e derubavano degli ignari pensionati o li spingevano a consegnare i loro risparmi. Vi sono stati casi conclusi tragicamente, sia nella Capitale che in altre grandi città, da una banda insediata nel territorio della provincia di Latina.

Bersaglio privilegiato delle truffe specializzate è anche la categoria degli imprenditori, sia con una miriade di insidie e sia con “colpi” di rilevante entità: dall’assegno falso alla sottrazione di merci con un ordinativo fittizio o con il rilascio di titoli intestati a ditte fantasma.

Tra i fenomeni emergenti e particolarmente gravi sono stati segnalati diversi casi di organizzazioni che rilevano delle ditte, pur dotate di buona reputazione, per poi utilizzarle quale “schermo” per inoltrare grandi ordinativi di forniture alle industrie nella provincia romana. Ovviamente, i personaggi scompaiono dopo aver sottratto merci per decine e centinaia di milioni di lire.

La prevenzione della truffa nella cultura gestionale dell'impresa

Secundo un sondaggio della fine del 1999, commissionato da un importante gruppo internazionale di consulenza, il 28,7% delle imprese interpellate ha dichiarato di aver subito, nel corso dell’anno 1998, delle frodi o dei tentativi di frode, con un netto incremento dei casi rispetto al 1997 quando il dato risultò del 22,3%. All’interno del calcolo complessivo, va sottolineato però l’aumento del numero di aziende che ammettono di aver patito più volte, nel corso dell’anno, delle frodi anche di più tipi. Una significativa frazione delle ditte intervistate ha segnalato oltre tre casi, alcune di esse addirittura più di 10. I dati rilevati sottolineano anche l’aumento dell’importo unitario medio del danno arrecato dalla frode (si passa da un valore 313 a un valore di 535 milioni).

Nell’universo dei casi osservati tende a cambiare il peso delle diverse tipologie di sottrazioni indebite ai danni dell’azienda. C’è un forte incremento delle frodi perpetrate da terzi (fallimenti programmati, furti di

prodotti, frodi su carte di credito, bancomat e simili) che passano – sempre nell’arco di tempo che va da dal 1997 al 1998 – dal 38% al 79% del totale dei casi registrati in un anno. Si riducono invece quelle perpetrate dai dipendenti (dal 56 al 19,3%, per lo più rimborsi spese gonfiati o furti di merci) e dai dirigenti (dal 6 all’1,7% del totale: acquisto di beni a uso personale, consulenze o altri servizi inesistenti). Tra le frodi interne denunciate, spariscono le tangenti.

Il risultato positivo è dovuto al sensibile miglioramento dei sistemi di controllo interno, che consentono sempre più spesso di individuare le frodi attraverso verifiche di routine (il 28% dei casi di frode vengono sventati così). Di conseguenza diminuiscono le scoperte casuali.

Da queste asimmetriche tendenze si possono ricavare conclusioni opposte: da un lato il sistema di monitoraggio adottato per l’organizzazione dell’azienda riesce a far diminuire nettamente le frodi interne; dall’altro lato aumenta la rischiosità del mercato, e perciò le aziende sono ancor di più esposte alla frode, proprio perché non è stata promossa una strategia innovativa e partecipata per contrastare il fenomeno.

Nel progetto della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma si punta a realizzare risultati analoghi a quelli resi possibili dal controllo interno, poiché si ricerca una metodologia incentrata sulle capacità predittive e sulla partecipazione delle imprese. La rete di imprenditori, una volta appropriatasi di una sufficiente “cultura d’uso” della sicurezza, può avere a disposizione un maggior livello di “conoscenze comuni” sull’affidabilità dei componenti della comunità degli affari, e dunque sui partner effettivi. Lo sviluppo dell’associazionismo imprenditoriale può consentire, strutturandola, la circolazione delle utili

informazioni sulla solvibilità del cliente (cosa che attualmente è possibile per meno del 2% delle aziende). Un'altra *chance* può essere riposta nell'adozione di un codice di comportamento – concordato con le istituzioni pubbliche di vigilanza – che consenta di comminare sanzioni (oltre a quelle già previste dal codice penale e dal codice civile) per fornitori e appaltatori scorretti (un'esperienza in tal senso è riferita dal 4,7% delle aziende di medio-grande dimensione).

Dinamica della truffa e programmazione della difesa

Quale esempio indicativo della gamma di mezzi adottati da “professionisti” della truffa e del raggio, viene proposto qui di seguito un repertorio di casi sottoposti a indagini da parte delle forze di polizia:

- falsi titolari d'impresе commerciali che ordinano ingenti quantitativi di prodotti
- falsi ispettori dell'Inps che sottraggono denaro ai pensionati, mentre nei riguardi degli imprenditori propongono la consegna di denaro per evitare controlli
- falsi ispettori delle Poste che seguono per derubarli, gli anziani il giorno del ritiro della pensione
- persone travestite da poliziotti, carabinieri e finanziari che si avvalgono delle false divise per esigere tangenti, dopo aver minacciato l'imprenditore
- falsi rappresentanti di riviste e bollettini delle forze dell'ordine o dell'amministrazione finanziaria

- falsi idraulici, elettricisti, installatori di impianti che consegnano materiali scadenti o manipolano le apparecchiature esistenti
- falsi assistenti sociali che s'introducono nelle abitazioni dei pensionati per compiere dei furti, e talvolta ricorrono alla violenza
- falsi investigatori che millantano informazioni "riservate" e suggeriscono precauzioni dalle svariate insidie
- falsi funzionari di banca, che partecipano alla promessa di erogazione di crediti, fungendo spesso addirittura da intermediari degli usurai.

In proposito conviene riflettere sulle modalità di accostamento del truffatore alla vittima selezionata, perché, infatti, le persone target non sono scelte "sul momento", ma dopo un'osservazione, anche solo istintiva, dei fattori che le rendono accessibili, cioè vulnerabili. Alla "competenza" del truffatore occorre replicare con la "competenza sociale" delle vittime potenziali.

Dalla casistica emerge una logica di fattori ricorrenti

- 1) In quasi tutti i casi c'è l'*isolamento delle persone*, in particolare una scarsa *comunicazione* con i vicini (soprattutto gli anziani) o con i colleghi imprenditori. Dall'isolamento deriva un *bisogno insoddisfatto di relazione e di fiducia*: il truffatore ne ha rapida percezione e, per mettere a segno il colpo, sfrutta proprio la naturale spinta della vittima a entrare in rapporto con altri soggetti. Il riflesso psicologico per chi subisce una truffa è davvero molto pesante, tale da spingere ancora di più a ripiegare e a isolarsi. Di qui una responsabilità dei vicini e dei colleghi imprenditori nell'esprimere il più intensamente possibile la solidarietà. Come? Anche con lo stimolare la vittima a mettere a disposizione il

racconto della sua brutta esperienza, affinché altri sappiano prevenire il ripetersi dei casi. Insomma, *la vittima deve poter contare anche su una funzione sociale del suo danno, proprio per riuscire a elaborare il trauma che ha subito.*

- 2) *Viene sfruttata l'immagine della Pubblica Amministrazione*, sia quando appare nelle sue distorsioni e sia quando assume iniziative positive, laddove i truffatori si presentano nelle mentite spoglie di funzionari pubblici. Per accreditarsi, dichiarano nome e cognome, esibiscono una tessera che li qualifica con numero di matricola. E così, la stessa procedura che conferisce trasparenza agli uffici della PA, quando viene imitata al di fuori di un luogo coerentemente contrassegnato (ufficio, sportello ecc.) può trasformarsi in un cavallo di troia che agevola l'azione del truffatore.
- 3) *Il truffatore s'inserisce nel flusso delle notizie dei mass media.* Egli è molto attento a rilevare eventi e fatti che colpiscono l'immaginazione dei cittadini: l'annuncio di controlli fiscali o delle utenze di energia elettrica, l'interruzione del flusso del gas o dell'acqua potabile, oppure l'immissione nel corso di una nuova banconota, la commercializzazione di un bene o di un prodotto di consumo "rivoluzionario"... Seleziona così delle notizie che annunciano cambiamenti di abitudini da adottare, per piccole e grandi cose, ma che comunque inseriscono delle novità ancora lontane dal comune intuito delle persone. L'evento "controintuitivo", infatti, destabilizza il sistema ordinario di attenzione (e quindi di difesa) delle persone, mettendo allo scoperto dei punti accessibili per chi voglia approfittarne.
- 4) *L'assenza di un qualsiasi tentativo di risposta dopo la consumazione della truffa* favorisce l'autore che potrà così contare sul vantaggio: a) di nessuna

indagine efficace; b) dello scarso numero di denunce (e dunque del restare ignota la tecnica del raggio).

- 5) *L'entità del danno singolo dev'essere alquanto ridotta*, se si vuole contare sulla passività della vittima, dopo la consumazione del danno. La truffa corrente punta sulla quantità più elevata possibile di vittime da raggiungere. L'inflazione di "piccoli" casi conduce alla loro svalutazione, sia da parte delle vittime che dai servizi della sicurezza. Vi sono dei "truffatori seriali" che operano badando a che le vittime non formino un gruppo: se non si coalizzano ognuna resta con il danno parcellizzato (cinquanta, cento, duecentomila lire, massimo qualche milione) così da escludere la convenienza pratica del ricorso alla giustizia.
- 6) *La considerazione sociale dell'attore, la sua immagine pubblica, si combina con la svalutazione della vittima*. Per contro si ha la sopravvalutazione dell'abilità e delle risorse del truffatore. Lo stereotipo del carattere degli italiani ("Siamo un popolo di furbi") consente dunque il trasferimento preterintenzionale di una risorsa d'efficacia al delinquente che mette a segno la truffa.
- 7) *L'evanescenza della sanzione*, in caso di azione giudiziaria, pone di fronte, da un lato la lunghezza scoraggiante della causa civile, dall'altro lato il costo della causa che spesso supera quello del danno.
- 8) L'allarme sociale per la gravità del reato di truffa si presenta molto differenziato: in sostanza *nell'opinione comune è sottovalutato il trauma di chi ne è vittima*. Nonostante i forti danni arrecati, del resto, il reato non è perseguibile d'ufficio dalla magistratura, ma, secondo l'articolo 640 del Codice Penale, in base ad una modifica apportata negli anni ottanta, occorre la presentazione di una querela di parte per avviare la punizione del truffatore.

FRODI CON TITOLI DI CREDITO O SU TITOLI DI CREDITO

Assegni falsificati

Gli assegni falsi sono compilati ricorrendo sia a tecniche laser e sia a metodi tradizionali (agenti chimici, solventi, violente escursioni termiche). Si parte in molti casi, dal supporto cartaceo di un titolo di credito rubato o rapinato, che verrà quindi trattato per essere immesso nel circuito, realizzando delle sinergie con gruppi specializzati nelle truffe di grandi entità ai danni degli imprenditori.

Nell'attività criminosa gli autori – siano essi singoli o gruppi specializzati – si spostano continuamente sul territorio delle province per trovare delle nuove occasioni per delinquere, a mano a mano che tra le vittime potenziali si diffondono delle informazioni con uno spontaneo “passa parola”.

Il traffico inizialmente ha bersagliato il Nord, dopodiché si è spostato verso il Centro Italia (Bologna e l'Emilia a metà degli anni Novanta), e poi ha raggiunto il Mezzogiorno. Roma e Napoli sono due ambienti privilegiati: nella Capitale si consumano la metà dei casi denunciati ogni anno in Italia (cfr. una relazione del PM Achille Toro inoltrata alla Commissione Parlamentare Antimafia, Presidenza Chiaromonte, Roma 1991)

Tecniche di prevenzione e difesa

Per chi emette un assegno:

- utilizzare il servizio postale dell'*assicurata convenzionale* quando si vogliono spedire assegni bancari o circolari. La spesa non è molto più alta di una normale raccomandata, ma in termini di sicurezza la differenza è abbastanza netta
- preferire all'*assicurata* il bonifico bancario ordinario per trasferire somme consistenti (a differenza dell'*assicurata*, il costo non cresce proporzionalmente all'importo)
- compilare gli assegni con la penna a sfera (o usare nastri di macchina o di stampante elettronica a scrittura indelebile) e non la stilografica
- sbarrare la faccia inferiore del titolo (soprattutto in caso di spedizione) e aggiungere la sigla "non trasferibile"
- usare liquidi protettivi, inchiostri indelebili se si emettono frequentemente titoli di credito.

Per chi riceve un assegno:

- non accettarne da persone sconosciute
- controllare sempre che i titoli non presentino cancellature o abrasioni, soprattutto nell'importo, nei beneficiari e nella clausola "non trasferibile"
- prestare particolare attenzione quando:
 - vi sono dei timbri con scritte "registrato", "visto" e altre simili (non hanno niente a che vedere con la negoziazione)
 - gli assegni presentano numerose girate e sono stati emessi da pochi giorni (l'espedito serve a coprire le alterazioni)

- se la quantità di assegni che si ricevono richiede ulteriore sicurezza, utilizzare i servizi telematici di garanzia dei titoli forniti da società che rilasciano sul momento al commerciante l'approvazione per l'assegno presentato dal cliente. Nel caso in cui l'informazione fornita risulta sbagliata queste società si assumono l'onere di rimborsare il danno.

Assegni e titoli di credito "a vuoto"

Con l'entrata in vigore della legge che elimina la sanzione penale per alcune illegalità, anche per l'emissione di assegni a vuoto non è più prevista la pena detentiva. Il venir meno della tradizionale forma di deterrenza verso un comportamento al "confine" con la truffa, può essere interpretato come una facilitazione a commettere quel che un tempo era reato.

Questa osservazione, abbastanza diffusa, è però solo parzialmente fondata, poiché sono state previste delle altre misure, che si vorrebbero più efficaci. Tra queste, *la creazione di un archivio centrale, consultabile, sugli assegni a vuoto*, decisa dalla Banca d'Italia nel gennaio del 2000.

La banca dati elettronica raccoglie tutte le identità di chi ha emesso assegni a vuoto e si è visto ritirare il carnet degli assegni, il Bancomat o le carte di credito. L'archivio sarà a disposizione di banche, uffici postali, forze di polizia e magistrati per cercare di combattere il fenomeno degli assegni scoperti, i cosiddetti "cabriolet".

L'archivio della Banca d'Italia conterrà anche l'indicazione di assegni e carte smarrite o rubate, con l'obiettivo di mettere a disposizione una forma efficace di tutela contro questo tipo di truffe, sia per gli istituti di

credito (che, per contro, saranno chiamati a rispondere degli scoperti nel caso abbiano rilasciato un blocchetto degli assegni ad una persona già segnalata per emissioni a vuoto) e sia per gli operatori economici oggi vittime “senza scampo” di chi rilascia titoli non onorati da disponibilità di somme.

Anche in presenza della “depenalizzazione” dell’emissione dell’assegno a vuoto (circa 150mila persone ogni anno, in media, vengono denunciate) le sanzioni amministrative previste sono tali da “sconsigliare” ugualmente l’uso degli assegni scoperti: variano dalle 300.000 lire ai 24 milioni, con in più il divieto di emettere assegni per un periodo che va dai due ai cinque anni e l’interdizione dall’attività per professionisti, imprenditori e dirigenti.

Carte d’identità duplicate e contraffatte

Molto spesso le truffe vengono perpetrate sfruttando documenti d’identità contraffatti. Si tratta di un problema molto serio e di difficile soluzione, aggravato dall’uso di documenti autentici, ma rilasciati in duplicato a persone che a loro volta li hanno ceduti per la contraffazione. Vi sono stati, inoltre, diversi casi di furto, consumati nelle sedi di amministrazioni locali, di esemplari di carte d’identità non ancora compilate. Oltre alla cautela da raccomandare agli imprenditori, ad ogni presentazione di documenti che accompagnano il rilascio di titoli di credito (eventualmente chiedendo l’esibizione contestuale di altri contrassegni d’identità), è utile che sul tema ci sia anche una adeguata sensibilizzazione dei competenti uffici comunali e statali.

Si ritiene opportuno citare, a questo proposito, alcuni episodi avvenuti a Milano: un pensionato, invalido civile, ha chiesto e ottenuto il duplicato della carta d'identità per quindici volte, con un ritmo superiore a quello mensile; una pensionata si è distinta nello stesso periodo per ben 13 domande; altre 196 persone hanno richiesto per almeno quattro volte il duplicato del documento di riconoscimento. Ne è seguita una verifica condotta dagli uffici per individuare tutti coloro – italiani e stranieri – che negli ultimi due anni hanno ottenuto per almeno quattro volte il duplicato della carta d'identità, presentandosi di persona allo sportello. Per il rilascio del duplicato basta infatti la presentazione della denuncia per furto o smarrimento e, in assenza di altri documenti, il riconoscimento attraverso due testimoni identificabili. Per impedire abusi e frodi, il Ministero dell'Interno dovrebbe, da un lato, prescrivere che le anagrafi comunali non rilascino il documento automaticamente dopo un certo numero di duplicati; dall'altro lato, presso le Prefetture potrebbe essere opportuna la creazione di una banca dati telematica dei documenti smarriti.

Truffe nei confronti delle compagnie di assicurazione

Sei regole di comportamento, per evitare illeciti e contraffazioni, sono proposte da un Vademecum curato dall'Arma dei Carabinieri.

- 1) *Sottrazione di documenti.* Un primo modo di consumazione di una truffa si fonda sull'uso di documenti sottratti ad una persona ignara. Non consegnare quindi mai a terzi, neanche in copia, la patente di guida o i documenti di circolazione dell'auto; nel caso di

smarrimento o furto, presentare immediata denuncia all'autorità. Evitare, per quanto possibile, di lasciare in auto i documenti in situazioni in cui estranei possano utilizzarli a insaputa del proprietario. In entrambi i casi potrebbero, infatti, essere usati fraudolentemente: per la stipula di polizze assicurative sulle quali far, poi, gravare sinistri stradali inventati; per l'intestazione fraudolenta di autoveicoli da usare in falsi sinistri.

- 2) *False agenzie.* Quando s'intende stipulare un contratto di assicurazione, affidarsi ad agenzie assicurative autorizzate o a sub-agenzie legalmente riconosciute.
- 3) *Falso coinvolgimento in sinistri.* Nel caso si venga contattati dal proprio agente o si ricevano atti da parte di avvocati o giudici di pace per sinistri nei quali si ha la certezza di non essere coinvolti, dichiarare immediatamente la propria estraneità al fatto all'agente, all'avvocato o al giudice di pace.
- 4) *Strumentalizzazione di un sinistro.* In caso di incidente, sono previsti dei tempi massimi nei quali le compagnie assicurative devono effettuare la perizia sul veicolo. È sconsigliabile perciò mantenere incidentata la propria auto: si sono verificati dei casi in cui dei truffatori, all'insaputa del proprietario, hanno fotografato un mezzo incidentato per creare una falsa documentazione di un altro sinistro.
- 5) *Faccendieri e praticoni.* Affidare la trattazione degli atti relativi alla propria pratica assicurativa (incidenti, rimborsi, richieste) solo ad avvocati che si è certi svolgano tale professione. Questo consiglio può sembrare superfluo, ma non più di tanto, se si considera che in parecchi casi le truffe sono compiute da "faccendieri" o da "praticoni" che si offrono di seguire la pratica del sinistro: con i

dati di cui sono venuti in possesso, costruiscono la documentazione di altri sinistri inventati.

- 6) *Compensi non dovuti.* Al momento della liquidazione provvedere personalmente al ritiro dell'assegno (non è insolito che il «faccendiere» o il legale che ha seguito la pratica pretenda, imponendolo, un compenso arbitrario). Ogni compagnia paga a parte l'onorario del legale.

Contributo degli imprenditori a una risposta razionale al fenomeno delle truffe

Occorre innanzitutto innescare *una dinamica di coalizione delle possibili vittime* privilegiate, di cui gli imprenditori assumano la leadership. Si tratta, su un piano culturale, di pervenire al ribaltamento della considerazione sociale di ammirazione per il truffatore che invece “lungi dall’essere un genio, è un vigliacco, e non merita tutta la simpatia di cui gode, se pensiamo che le sue vittime preferite sono gli anziani che vivono soli e i giovani in cerca di prima occupazione”. (A. Lubrano, op.cit.)

In secondo luogo, la prevenzione della truffa deve divenire un aspetto – importante – della cultura gestionale dell’impresa.

In terzo luogo, è utile – come già per la lotta alla criminalità predatoria di strada – sviluppare una concertazione nei singoli quartieri e su scala cittadina tra i rappresentanti degli imprenditori, le forze di polizia, le autorità amministrative.

**LA SICUREZZA DEI CLIENTI
E DEI TURISTI NELLE STRADE
D'INTERESSE COMMERCIALE**

ALCUNI CONSIGLI UTILI

Programmare l'uso e il soggiorno in città

Nella città moderna, ogni cittadino possiede una certa competenza acquisita spontaneamente negli anni, per attraversare le strade, per muoversi nei vari ambienti, per utilizzare i servizi pubblici o privati (bus, metro, auto privata, taxi, supermarket eccetera). Occorre che *con la stessa competenza ci si predisponga ad essere prudenti.*

Quando si è in giro per la città, ma soprattutto *già prima di uscire di casa o dall'albergo, o ancora dall'ufficio, dal posto di lavoro e dal negozio*, vanno adottate alcune precauzioni fondamentali per la propria incolumità.

Una volta appresi i criteri fondamentali, in breve tempo si trasformeranno in abitudine, in un'attitudine alla sicurezza che aiuterà a muoversi con piacere nella città, senza particolari problemi.

Prima di qualunque spostamento in città, anche se si ha fretta, bisogna *sempre:*

- sapere esattamente dove si deve andare e come ci si arriva. Se si è diretti in una zona che non si conosce bene, bisogna informarsi con una semplice telefonata o consultare una piantina. Non si deve aspettare di farlo quando ormai si è sul posto

- essere ben informati su come tornare indietro, sia a piedi e sia con mezzi pubblici o auto privata
- comunicare ad una persona di fiducia, di preferenza un familiare o uno stretto collaboratore, dove ci si reca, cosa si va a fare, come ci si andrà e come si tornerà.

Dotazioni personali minime

Quando ci si prepara ad uscire è importante accertarsi di avere con se tutto ciò di cui si potrà avere bisogno.

La dotazione indispensabile comprende:

- chiavi
- denaro e, ovviamente se si può disporre, una carta bancomat, una carta di credito o un libretto degli assegni
- abbonamento ai mezzi pubblici, acquisto di un carnet di biglietti dei bus (valgono anche per la linea metropolitana) e, possibilmente, di un “pacchetto” di ticket per l’ingresso nei musei. Altrimenti è consigliabile tenere da parte un po’ di denaro e usarlo per i casi di emergenza: per esempio se dovesse succedere di avere inaspettatamente bisogno di soldi per un viaggio in autobus o in metropolitana, o per un taxi
- monete a sufficienza per una o due telefonate, da separare anche queste dal denaro riservato alla serata. E’ indispensabile avere con sé anche una scheda telefonica.

E' altrettanto importante vigilare sui propri oggetti personali:

- se si usa la borsa, scegliere un tipo che si possa portare a tracolla: è più difficile che qualcuno possa scipparla. Meglio ancora usare un marsupio o uno zainetto
- il portafoglio è bene metterlo in una tasca interna piuttosto che tenerlo nella borsetta o in una tasca esterna. Oppure si può chiudere la tasca con una spilla di sicurezza
- è consigliabile mettere in una tasca sicura anche le chiavi, la tessera telefonica, dato che la borsa si può perdere o può essere rubata
- chi possiede un orologio particolarmente bello o gioielli appariscenti, dovrà evitare di tenerli in evidenza quando è per strada. Se i vestiti non consentono di nasconderli, si può sempre rivoltare l'orologio o l'anello in basso in modo da renderli meno visibili.

Riconoscere i momenti critici e le situazioni di difficoltà

Un ulteriore contributo alla sicurezza può venire dalla conoscenza delle circostanze in cui si concentra il rischio di subire reati.

Le situazioni più critiche, per chi intraprende individualmente la visita alla città (una famiglia, una coppia, un piccolo gruppo di amici), sono rappresentate dalla ricerca di un orientamento nelle strade e nelle infrastrutture cittadine, quando in particolare si ha bisogno di un'indicazione o si utilizzano i mezzi di trasporto pubblici.

Altri momenti critici possono riguardare quanti partecipano ad una comitiva che soggiorna a Roma con l'organizzazione di un tour operator:

per questi *city users* i punti e le circostanze che richiamano l'attenzione della microdelinquenza sono *la fila davanti ai negozi*, dove ci si ferma per gli acquisti, *la separazione dal gruppo organizzato* per percorrere senza guida le strade intorno ad un monumento, *i beni personali lasciati a bordo dei pullman parcheggiati*, *lo shopping in un mercato all'aperto*.

ARRIVI E PARTENZE

Alla stazione, all'aeroporto, allo scalo marittimo

Le stazioni ferroviarie, ma anche i terminal marittimi e, in minor misura, gli aeroporti, sono affollati da una “*popolazione di transito*”: di solito si muove in fretta, prestando attenzione soltanto alle necessità contingenti (individuare il binario del treno in partenza, acquistare il biglietto, correre al lavoro, se “pendolari”). Per il resto, l’animazione della struttura avviene in una sorta di *buio virtuale* in cui nessuno si accorge di quanto avviene nello spazio circostante, dai particolari banali agli incidenti di un certo rilievo.

Tutto questo produce le condizioni più favorevoli per il delinquente: nella disattenzione generale egli è “invisibile” mentre tenta di depredare i passanti. Spesso, infatti, il cittadino cui capita di essere vittima (di uno scippo, di un borseggio) non riesce a segnalare all’agente di polizia o al carabiniere nemmeno se l’aggressore sia di sesso maschile o femminile, se giovane o anziano.

È quindi importante adottare alcune precauzioni quando si arriva o si parte:

- indipendentemente da ogni rischio concreto, è bene fissare nella mente qualche particolare di tali luoghi di transizione e cercare di far conoscenza, con cordialità, con qualche persona delle strutture sul

posto: il personale di un bar, dello sportello «informazioni per il pubblico», del presidio di polizia o dei carabinieri, il ferroviere, l'edicolante,;

- rifiutare l'offerta di trasporto da parte di tassisti abusivi: si riconoscono perché la loro autovettura non ha i contrassegni obbligatori rilasciati dal Comune, in ogni caso farsi rilasciare il ticket con scritto il costo del trasporto (verificare che vi sia il numero del mezzo). Spesso il tassista abusivo è collegato con una piccola gang che deruba il turista con l'intimidazione o la truffa, in ogni caso pretendendo un prezzo vistosamente sproporzionato alla prestazione. Se si è costretti a pagare una cifra ingente, segnalare subito alle forze di polizia ogni particolare dell'accompagnatore: descrizione, numero di targa dell'autovettura, tragitto effettuato eccetera. Ricordarsi che spesso i tassisti abusivi non hanno le coperture assicurative né per il servizio, né per il mezzo;
- rifiutare l'offerta di chi si avvicina proponendo il soggiorno in un albergo o la cena in un ristorante, o una serata in un locale della città: per avere le migliori indicazioni, rivolgersi sempre agli Uffici Informazioni collocati nelle stazioni e negli aeroporti (farseli indicare dal personale delle ferrovie o dell'aeroporto, che si riconoscono dalla divisa che indossano);
- accettare l'aiuto nel trasporto dei bagagli *solamente* dal servizio esistente nella stazione ferroviaria. Evitare di trasportare un'eccessiva quantità di bagagli che è difficile controllare;
- non fermarsi a contrattare un qualunque tipo di merce con venditori abusivi che s'ingegnano a offrirla in arrivo o in partenza del pullman;
- se ci si sente importunati o infastiditi e si teme qualcosa, rivolgersi alla polizia ferroviaria o di frontiera. Avere l'abitudine di fissare e

pretendere appuntamenti chiari e facilmente individuabili, in quanto aggirarsi alla ricerca della persona da incontrare può attirare l'attenzione di eventuali malviventi. Se il treno o altro mezzo è in ritardo, non accettare i viaggi sostitutivi improvvisati e organizzati da sconosciuti o comunque da persone non autorizzate.

La fila alla biglietteria

E' un momento delicato, perché si è concentrati sullo sportello dove viene rilasciato il biglietto. Spesso si è in ansia per il protrarsi del tempo, mentre si avvicina l'ora di partenza del treno o del pullman o dell'aereo.

E' necessario fare attenzione a come collocare i bagagli e tenere sotto controllo borse e portafogli; è preferibile tenere in tasca i soldi per il biglietto in modo da concludere rapidamente l'operazione.

Collocazione dei bagagli personali

Un particolare momento critico, soprattutto se si è stanchi per un viaggio lungo, è quello dell'arrivo presso l'hotel e dello svolgimento dei normali adempimenti alla reception.

In tutte le grandi città, nei pressi degli alberghi a grande affluenza accade che si avvicinino persone specializzate nel sottrarre i bagagli dei turisti, non appena questi li abbiano lasciati nella hall, per consegnare i documenti alla reception. Per non facilitare il raggiungimento dell'obiettivo

criminoso, portare con sé le valige e le borse, oppure affidarle al personale dell'albergo.

La richiesta d'informazioni

Oltre che al personale in divisa (civile o militare, come ferrovieri, vigili, hostess, agenti di polizia, carabinieri) può essere conveniente rivolgersi a un commerciante del posto che sarà in grado di fornire con competenza le informazioni appropriate. Si tratta di soggetti che conoscono perfettamente quanto avviene in quella strada o in quella struttura, per cui la loro attenzione già, di per sé, può allontanare chi avesse, in qualche modo, intenzioni minacciose.

**LA SICUREZZA DEI CITTADINI
RESIDENTI**

PREVENIRE E LIMITARE I DANNI, PER SE STESSI E PER LA COMUNITÀ

Accostarsi con razionalità al problema

L'atteggiamento di autoprotezione è un fattore da considerare attentamente, poiché inciderà sia sui comportamenti quotidiani, sia sull'immagine "comunicata" spontaneamente. *Gli aggressori, infatti, prendono di mira più facilmente persone che appaiono loro incerte e insicure nel muoversi, nel disporsi nello spazio dei luoghi d'uso quotidiano, in un mercato, in una stazione, in una strada.*

Quanto incida tale fattore di attrazione è stato peraltro rilevato da ricerche psicologiche condotte su scippatori e stupratori, mostrando loro un filmato dov'era rappresentata una varietà di persone che camminava per strada. L'obiettivo dei ricercatori era di constatare su quali soggetti gli aggressori facevano cadere le loro preferenze. Ebbene, questi ultimi avevano immediata cognizione della vulnerabilità della loro vittima, a cominciare dal modo di atteggiarsi di questa, dalla postura, dall'indecisione nel camminare verso una direzione.

Se tuttavia è importante non coltivare un atteggiamento che favorisca l'attenzione dei soggetti minacciosi, e tanto meno cedere a formarsi una "mentalità" da vittima, è altrettanto importante non crearsi una «falsa sicurezza». La sensazione di essere invincibili o «fortunati», o l'idea che mai niente di brutto e sgradevole possa accadere è altrettanto irragionevole, anche perché tutto ciò indur-

rebbe ad entrare in una situazione rischiosa ignorando deliberatamente i segnali inviati dal proprio “istinto”.

Non c'è dubbio però che la sicurezza e un atteggiamento psicologico positivo siano importanti quando si tratta di difendersi. Si possono dare a riguardo alcune indicazioni su come riuscire a conquistarli.

Il linguaggio del corpo e la sicurezza

Il linguaggio del corpo è molto preciso ed elaborato. Quando con il corpo si è sicuri, si raggiunge un doppio effetto. Per prima cosa si lancia un messaggio efficace agli altri: si sa cosa sta succedendo, si vuole essere “lasciati in pace”, e non si è affatto vulnerabili. In secondo luogo si conquista uno “stato d'animo” di sicurezza, anche se prima non lo si aveva. Ecco come dire: «Io so quello che voglio» con il linguaggio del corpo:

- camminare decisi e determinati, come se si sappia esattamente dove si sta andando (anche se può non essere così, perché si sta passeggiando senza una meta prefissata)
- camminare eretti, con le spalle all'indietro e a testa alta. Non camminare ingobbiti, goffi o con lo sguardo rivolto verso il basso
- cercare di tenere ben separati i piedi mentre si cammina per ottenere un migliore equilibrio. Renderà l'andatura più sicura e aiuterà a stare con la schiena dritta
- lasciare che le braccia ondegino rilassate lungo i fianchi. Non cacciare le mani in tasca (se fa freddo usare i guanti) e non incrociare le braccia
- non guardare dietro come se si pensasse di essere seguiti

- se ci si sente inquieti o tesi, inspirare profondamente e poi espirare lentamente. Questo serve a rilassare la muscolatura e a liberarsi dalla tensione.

LA DELINQUENZA DI STRADA

Nelle strade delle città italiane non si riproduce sempre quello che Lewis Mumford osservava sull'habitat urbano contemporaneo: Roma, Firenze, Venezia e i medi centri delle venti regioni sono *animate da persone di ogni età*, e non solo – come messo in evidenza dal grande sociologo americano – da “adulti, maschi, pienamente abili e prestanti”. Questa particolarità dell'Italia costituisce un grande vantaggio per la sua immagine e la sua capacità competitiva, specie nel mercato del turismo.

Vi è tuttavia un corollario, che va affrontato con razionalità e competenza: *sulla strada si muove anche chi cerca persone vulnerabili e indifese da derubare.*

E' necessario quindi, adottare adeguatamente precauzioni, soprattutto nelle occasioni della giornata in cui si è o troppo concentrati su alcune attività (la spesa al mercato rionale, la fila all'ufficio postale, il versamento o il prelievo di somme in banca) oppure, viceversa, si è troppo rilassati (passeggio per shopping, visita a monumenti eccetera).

Spostandosi a piedi per la città

Si chiama comunemente “scippo”, il “furto con strappo” di un oggetto personale della vittima. Sono soprattutto gli anziani e le loro pensioni a esser fatti oggetto di tentativi programmati da parte di malviventi. I suggerimenti qui di seguito indicati, che scaturiscono dall'esperienza delle forze di polizia, valgono comunque per tutte le persone.

Scippi in strada:

- se la via è a doppio senso di circolazione, camminare nella direzione opposta a quella delle auto, tenendosi il più lontano possibile dal limite del marciapiede e portando la borsa dal lato più sicuro;
- quando si sta per attraversare, rimanere lontano dal ciglio fino a quando non scatta il verde;
- portare borse e borselli sempre dal lato interno del marciapiede, possibilmente dalla parte del muro; soprattutto le donne devono tenere la borsetta a tracolla, avendo l'abitudine di proteggerla con l'avambraccio ed evitando di riporvi oggetti di valore e documenti;
- evitare di indossare, al di fuori di occasioni appropriate, collane o altri oggetti preziosi e appariscenti. Lo "strappo" può arrecare seri danni fisici: la precauzione è ampiamente giustificata;
- gli scippatori generalmente operano in moto o con motorini e dunque, per quanto abili e spericolati, hanno bisogno di un minimo di spazio di manovra per il mezzo: cercare di fare il possibile per non lasciarglielo;
- gli scippi possono essere compiuti anche a piedi; quando si sente o si nota che qualcuno compie movimenti sospetti, portarsi "fuori tiro", cioè fuori della traiettoria
- sono sempre di più i casi di scippatori che agiscono in due, o più persone, con l'auto, affiancando le vittime prescelte e strappando loro violentemente la borsa: anche in questo caso cercare di esaminare la conformazione della strada e dei marciapiedi, per scegliere di spostarsi sulle parti meno accessibili alle auto.

Se capita di subire uno scippo:

- sforzarsi di osservare attentamente gli autori e di annotare il tipo di veicolo utilizzato ed eventualmente la targa.

Se ci si sente seguiti da qualcuno:

- dirigersi verso un ufficio di polizia
- fermare un vigile, un poliziotto o un carabiniere
- entrare in un bar o in un altro luogo frequentato
- chiedere l'ausilio di qualche altro passante.

Se ci si trova in automobile:

- non tenere in evidenza la borsa od oggetti di valore
- tenere le porte dell'auto chiuse con la "sicura" ed i vetri dei finestrini alzati durante la breve sosta ad un semaforo o in un parcheggio: lo scippatore può facilmente avvicinarsi alla vettura
- bisogna essere prudenti se ci si ferma per dare una mano ad un automobilista in difficoltà: potrebbe essere un trucco per derubare.

Gli scippi possono avere conseguenze più gravi di quanto lo stesso aggressore non abbia preventivato. Se si è vittima, non insistere nello scontro fisico e lasciare la presa, poiché vi pericolo di essere travolti.

Borseggi

I furti con destrezza, sebbene abbiano conosciuto un sensibile calo, sono tuttavia i reati più frequenti. I borseggiatori, spesso giovanissimi, agiscono in gruppi di due o tre; raramente, e solo i più esperti, da soli.

Qualche raccomandazione:

- portare con se solo il denaro strettamente necessario. Ricordare, comunque, che il sistema migliore per evitare danni gravi è quello di utilizzare i servizi di una banca (libretto degli assegni, accredito di retribuzioni, pagamenti in conto corrente, ecc.)
- non tenere il portafogli nella tasca posteriore dei pantaloni o in borse e borselli che si aprono con facilità
- se qualcuno chiede informazioni sull'ora o propone il cambio di una banconota, osservare l'interlocutore, senza farsi ingannare dall'aspetto distinto, dalla gentilezza dei modi: potrebbe essere il pretesto per farvi estrarre il portafoglio, mazzette di denaro, o per indurre a mettere in mostra l'orologio o braccialetti
- davanti a una richiesta di elemosina o di sottoscrizione di un aiuto, non commettere mai l'errore di estrarre il portamonete e di selezionare i soldi per fare un'offerta; tenere invece sempre separata una piccola cifra per dare direttamente l'obolo
- evitare discussioni, anche simpatiche, con amici su chi offra una consumazione, mentre si tiene il portafogli aperto in mano e ben in vista. Si rischia di facilitare un'occasione al borseggiatore.

Nei luoghi affollati:

- porre molta attenzione quando si forma una ressa per salire o scendere dai mezzi pubblici
- controllare le persone che spingono o premono: ricordarsi che i borseggiatori possono cercare di distrarre con finti malori o finte liti.

Anche le “file” davanti agli sportelli possono essere occasione per il borseggio. Se si deve ritirare una somma di denaro in banca o in altro luogo:

- non perdere tempo all'interno del locale
- evitare di far notare quanto prelevato
- dividere il denaro in più tasche
- prendere qualche precauzione se si ha l'impressione di essere seguiti.

Auto e moto

Per scoraggiare i furti d'auto e di motoveicoli si può ricorrere ad appositi antifurto adottando comunque alcune precauzioni:

- nel caso di adozione di sistemi elettronici, non farsi notare al momento di inserire il dispositivo
- quando è possibile, non lasciare auto e moto in luoghi incustoditi, isolati, bui
- ricordare di non lasciare mai le chiavi nel quadro, di spegnere sempre il motore anche se si scende solamente per comprare il giornale o le sigarette, di chiudere a chiave le portiere

- è utile applicare in modo indelebile i numeri di targa e di telaio sui vetri dell'auto
- non lasciare a bordo incustoditi bagagli, borse, pacchi, documenti personali e di circolazione
- usare un apparecchio radio estraibile e mimetizzare l'antenna.

Se il mezzo è stato rubato, affrettarsi a sporgere denuncia.

Le truffe e i raggiri

***I**l truffatore non è una persona violenta, ma abile. Le sue speranze di successo sono legate all'abbassamento della soglia di diffidenza. Offre socialità, cordialità. Spesso cerca d'impietosire con storie sulla sua condizione. Può essere tanto italiano quanto straniero. Sempre più spesso la microcriminalità usa, per colpire, la richiesta di aiuto, di elemosina, la vendita di merce o proposte di giocare d'azzardo.*

Per evitare di essere vittime di una truffa:

- diffidare: non lasciarsi trarre in inganno dalla prospettiva di un facile ed un immediato guadagno
- non partecipare a lotterie non autorizzate e non acquistare da sconosciuti prodotti "miracolosi" oppure oggetti che sono presentati come "pezzi d'arte", d'antiquariato, ecc...
- non accettare in pagamento assegni bancari se non da persone di fiducia
- rifiutare gli inviti a partecipare alle cosiddette "catene di Sant'Antonio"

- diffidare di quanti fermano i passanti mostrando cartoni, giornali o bambini piccoli in braccio, oppure che in gruppo circondano il passante (in modo particolare fanno così gli zingari): è il metodo più praticato per borseggiare abilmente
- non lasciarsi tentare dalle vendite facili e ancor meno dal “gioco delle tre carte” e similari; non farsi attirare da altri “affari d’oro”, poiché si tratta o di un imbroglio oppure di merce rubata (acquistandola si può essere denunciati)
- fare attenzione alla presenza di persone che partecipano alla trattativa, i cosiddetti “compari” del venditore o di chi dirige il gioco: possono selezionare dei passanti da derubare in altro modo e in un altro posto. Evitare quindi di estrarre di tasca il portafogli, o chiavi e altri oggetti che identifichino una proprietà.

All'ufficio postale o in banca

Gli uffici postali e le banche sono costantemente presi di mira dalla microcriminalità che ricerca con il minor rischio possibile il maggior guadagno.

Fretta e confusione sono cattive consigliere.

- Quando si devono compiere operazioni di prelievo o di versamento, possibilmente non andare mai da soli, e in particolare nei giorni in cui sono pagate le pensioni o in quelli di scadenze generalizzate
- seguire attentamente l'operato del cassiere in modo da evitare di doversi appartare per contare il denaro
- mettere il denaro in una tasca interna dell'abito e tenere un portamo-

nete con pochi spiccioli a portata di mano, per usarlo nelle spese o eventualmente darlo in caso di rapina

- cercare di evitare di portare borse e borselli e soprattutto di riporvi il denaro
- se si ha il dubbio di essere osservati fermarsi all'interno della banca o dell'ufficio postale, parlarne con chi effettua il servizio di vigilanza. Se questo dubbio vi assale per strada, è consigliabile entrare in un negozio, cercare un agente di polizia o una compagnia sicura
- durante il tragitto di andata e ritorno, con i soldi in tasca, bisogna evitare di fermarsi e di farsi distrarre
- quando si utilizza il Bancomat usare prudenza, evitare di operare se ci si sente osservati.

Viaggiare sui mezzi pubblici

I mezzi affollati sono frequentemente teatro di furti e borseggi, per cui possono essere utili i seguenti suggerimenti elaborati dalle forze di polizia:

- non collocare il portafogli nelle tasche posteriori
- i borseggiatori usano diverse tecniche sempre basate sulla destrezza (dall'azione a mano libera all'utilizzo di appoggi come bastoni, ombrelli, borse, all'uso di lamette per tagliare le tasche). E' importante fare attenzione agli urti con questi oggetti
- un momento particolarmente pericoloso è quando si aprono le porte per far scendere i viaggiatori; tra spinte varie, il rischio è che il ladro scenda e il borseggiato resti a bordo

- oltre che sugli autobus, tram e metropolitane, occorre prestare attenzione anche nei grandi spazi e sui marciapiedi di attesa del mezzo; al suo arrivo le spinte e le pressioni possono apparire naturali e coprire l'azione del ladro
- per proteggere borse e borselli, oltre alle normali precauzioni, tenere il denaro e i documenti divisi e nelle tasche interne; è bene, per essere in grado eventualmente di riconoscere il ladro, guardarsi attorno e identificare gli occasionali compagni di viaggio
- in caso di bisogno rivolgersi al personale in servizio, facendo attenzione che non sempre chi offre aiuto è estraneo al borseggio.

PROTEGGERE L'ABITAZIONE

L'esperienza ha mostrato come, purtroppo, la criminalità che bersaglia gli imprenditori, prenda spesso di mira anche le abitazioni, soprattutto quando si tratta di appartenenti a categorie abbienti (gioiellieri, commercianti di merci dal valore unitario molto elevato, farmacisti, direttori di banca e altri). Anche senza ricordare i casi limite che la cronaca ha talvolta riferito (sequestri di persona di familiari, durati il tempo necessario a costringere la vittima ad aprire la sede del negozio) è dunque molto importante prendere cura della sicurezza del proprio domicilio, come della struttura commerciale o produttiva.

Certamente, non si può non notare che la sola idea di dover difendere la propria casa induca a un rifiuto psicologico, la propria abitazione è il posto sicuro per antonomasia, quindi si è spinti ad allontanare il pensiero stesso di una possibile minaccia.

In un certo senso è proprio così: i cittadini hanno il diritto di pensare alla casa come a un rifugio, ma è proprio questo il motivo che deve spingere a fare tutto il possibile perché l'abitazione resti sempre un luogo sicuro.

Nella storia umana l'idea di difendere se stessi e la propria casa non è affatto nuova ed ha sempre rappresentato una necessità oggettiva. Perciò se si accetta l'idea che la casa sia il "rifugio" non sembrerà così inutile fare tutto ciò che si può perché ogni cosa e persona che si trova all'interno sia ben protetta dal mondo esterno.

La misura migliore è quella che si fonda sulla competenza e sulla partecipazione.

Ciò significa:

- cercare l'intesa tra i vicini e adottare in gruppo le misure per rendere più difficoltoso il furto nell'appartamento utilizzando anche la consulenza dei dirigenti delle forze di polizia del quartiere;
- abituarsi a rilevare quei particolari «curiosi» che potrebbero segnalare che si sta preparando il furto: piccole incisioni vicino ai nominativi del citofono, strane etichette vicino la porta, telefonate senza senso o squilli di telefono non seguiti da dialogo. Annotare tutti i dettagli, parlarne con i vicini, verificare se anch'essi abbiano notato qualcosa di simile. In ogni caso (anche senz'alcun indizio di anomalia) il condominio o il gruppo degli abitanti di una strada potrebbe richiedere aiuto e consulenza al dirigente del commissariato di polizia e al comandante della stazione dei carabinieri. Essi forniranno, con la loro esperienza, le indicazioni più calzanti poiché conoscono la situazione del quartiere o del comune. Sulla base delle indicazioni dei responsabili dei servizi della sicurezza locali, ci si può eventualmente rivolgere ad un'azienda privata che possa progettare i sistemi più efficaci per proteggere le abitazioni. Nel caso dell'intervento di un servizio privato, chiedere se ha ottenuto la certificazione di qualità ISO e farsi consegnare la Carta dei Servizi, a garanzia dell'installazione ottimale;
- ricorrere ad un'assicurazione privata può essere d'aiuto se è combinata con le misure sopraelencate, poiché dev'essere di stimolo a creare condizioni di maggior sicurezza e non, viceversa, a trascurarle.

In ogni caso, possono valere le seguenti indicazioni:

Porte e finestre

- il mezzo più efficace è una porta blindata con serratura antifurto e spioncino
- anche attraverso una convenzione tra più vicini installare un idoneo sistema di antifurto elettronico, che però risulterà efficace qualora sia collegato ad una centrale operativa (Polizia, Carabinieri, Vigilanza privata)
- a seconda della posizione dell'appartamento, adottare per le finestre dei vetri antisfondamento oppure, in alternativa, ricorrere a delle inferriate, purché abbiano una robustezza che scoraggia i malviventi. Lo spazio tra le sbarre non deve superare i 12 centimetri
- assicurarsi, uscendo e rientrando, che il portone del palazzo resti chiuso.

Altre precauzioni per la sicurezza in casa

- se si è una persona che trascorre in casa, da sola, quasi tutta la giornata è bene tenere la porta protetta dall'interno, chiudendola a chiave, ma avendone affidato la copia a un parente o vicino, affinché, in caso di malore o di bisogno si possa comunque accedere all'abitazione
- se si resta soli, è meglio tenere accesa la luce in due o più stanze per simulare la presenza di più persone

- se l'interruttore della luce è all'esterno, proteggerlo con una grata o con una cassetta metallica per impedire che qualcuno possa staccare la corrente. Ricordarsi che luce e rumore contribuiscono a tenere lontano i malviventi
- se si ha bisogno di riprodurre una chiave, incaricare una persona di fiducia
- se si perde la chiave di casa o si subisce uno scippo o un borseggio, cambiare subito la serratura
- in generale è meglio non far sapere, al di là della comunità di vicinato, quante persone vivono in casa
- non far sapere, fuori dall'ambiente familiare e della ristretta cerchia degli amici, se in casa ci siano oggetti di valore o casseforti e dove sia la centralina del sistema d'allarme
- è meglio non tenere in casa grosse somme di denaro, molti gioielli o oggetti di valore. Depositarli in luoghi più sicuri. E' comunque consigliabile fotografare per tempo tutte le cose di valore possedute
- tenere presente che i primi luoghi dove frugano i ladri sono gli armadi, i cassetti, i vestiti, l'interno dei vasi, i quadri, i letti, i tappeti.

Prima di aprire l'uscio di casa

Al fine di contribuire alla sicurezza degli utenti, le aziende che erogano dei servizi a domicilio (recapito della corrispondenza, utenze telefoniche, elettriche, utenze del gas, manutenzione, vigilanza urbana, eccetera) dovrebbero personalizzare il rapporto tra i loro operatori e i loro clienti delle diverse aree del territorio.

Una misura elementare che l'organizzazione di zona di questi servizi po-

trebbe adottare è quella di presentare i suoi addetti ai cittadini, segnalando anche gli eventuali avvicendamenti di personale. Potrebbe essere sufficiente una lettera-circolare con stampata sopra la fotografia dell'incaricato.

In ogni caso conviene comunque rispettare le precauzioni di seguito elencate:

- non aprire immediatamente la porta a sconosciuti, anche se vestono qualche uniforme e se dichiarano di essere portalettere, dipendenti dell'azienda del gas, dell'azienda dei telefoni o dell'elettricità ovvero idraulici o addetti a qualche manutenzione per conto del condominio. Verificare con qualche telefonata da chi è stata fatta la chiamata o da quale servizio sono stati mandati e per quali motivi. Se non si ricevono credibili assicurazioni, non aprire
- non aprire portone o cancello, con l'impianto automatico (senza citofono), se non si sa chi abbia suonato
- se c'è il portiere, invitare ogni sconosciuto che si presenta alla porta a farsi accompagnare
- se non c'è un custode, aprire solo uno spiraglio alla porta, senza togliere il gancio o la catena di sicurezza, per farsi passare telegrammi o ricevute da firmare
- in caso di fondato sospetto o se si avverte un qualche segno o rumore di tentativo d'intrusione avvisare i vicini e chiamare (o far chiamare) subito il 113 o il 112.

Precauzioni prima di lasciare la casa

In caso di lunga assenza:

- non far sapere ad estranei i programmi di viaggi e vacanze
- installare, se è possibile, un dispositivo automatico che, ad intervalli, accenda le luci, la radio, la televisione
- evitare l'accumularsi di posta nella cassetta delle lettere.

In caso di breve assenza:

- lasciare qualche luce accesa, ed in funzione la radio o il televisore
- chiudere sempre la porta a chiave; non lasciare le chiavi sotto lo zerbino, né in altri luoghi che siano a portata di chiunque
- ricordarsi che affiggere dei messaggi sulla porta rivolti a chi è previsto si rechi in visita, segnalano che in casa non c'è nessuno
- sensibilizzare anche i vicini affinché sia reciproca l'attenzione a rumori sospetti sul pianerottolo o nell'appartamento che si sa vuoto
- se tornando a casa viene trovata la porta aperta o chiusa dall'interno, non entrare. Nell'appartamento potrebbe essersi introdotto sia il ladro esperto, che non perde la testa, sia quello alle prime armi o in stato di tossicodipendenza, che vistosi scoperto, reagisce istintivamente con ogni mezzo a sua disposizione. Chiamare subito il 113 e il 112.

PER OGNI EVENIENZA

1. **Duplicare** e conservare copia, in luogo sicuro, di documenti personali e proprietà.
2. **Conservare** fatture, ricevute fiscali e contratti di quanto abbia valore e si è acquistato, in modo da poter documentare con precisione in caso di furto.
3. **Riepilogare** le cose più importanti in uno scritto, da conservare o affidare a persone di fiducia, per facilitare gli adempimenti.
4. **Portare** sempre in tasca uno o più bigliettini sui quali sia scritto numero di telefono e recapito di persone cui rivolgersi in caso di bisogno (familiari, amici, medico).
5. **Tenere** con sé certificati medici che mettano in evidenza particolari patologie di cui è importante conoscere l'esistenza nel caso di soccorso urgente.
6. **Avvertire** dell'assenza, dal negozio o dall'abitazione, una persona di fiducia e lasciare il recapito dove, in caso di bisogno, è possibile essere rintracciati.
7. **Avvertire** sempre i familiari di quando si ha l'intenzione di rientrare, in modo che siano informati dell'arrivo e quindi colgano rapidamente un mancato rientro.
8. **Verificare** l'identità di un interlocutore, sia che chiami al telefono e sia che si presenti all'abitazione o all'azienda.
9. **Imparare** l'ubicazione, nella città, degli uffici della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia Municipale. Affiggere l'elenco nei locali della propria azienda.
10. **Apprendere** le procedure essenziali per denunciare furti, scippi, truffe, raggiri ed altri danni. Segnalare per telefono alle forze di polizia la presenza di truffatori.
11. **Denunciare** immediatamente il furto o lo smarrimento delle carte di credito, dei libretti degli assegni e della pensione, e di tutti quei documenti che possono essere oggetto di contraffazione e di illecita e immediata utilizzazione.
12. **Se** si smarriscono le chiavi di casa o dell'azienda, occorre sostituire la serratura e consegnarne un duplicato a una persona di fiducia.
13. **Conservare** duplicati di chiavi dell'auto o di altro mezzo in un luogo sicuro.
14. **In** caso di perdita o di furto dell'agenda personale, valutare subito se vi siano dei pericoli nella sottrazione di dati personali, e avvertire gli interessati. In ogni caso non tenere i recapiti in modo troppo riconoscibile. Se si usano agende elettroniche, adottare sempre il codice segreto per qualunque registrazione.
15. **Ricordare** i semplici numeri telefonici per richiedere pronto intervento, aiuto: **113** soccorso pubblico di emergenza (Polizia di Stato), **112** (Carabinieri), **115** Vigili del Fuoco, **118** Pronto soccorso cittadino, **116** ACI, **67691** Polizia Municipale di Roma.

CONSIDERAZIONI FINALI

Come far diventare un’abitudine consolidata quella di adottare, ogni giorno, dei comportamenti pratici che valgano ad evitare dei danni alla sicurezza delle persone e delle aziende?

Nelle iniziative che si propongono di modificare i comportamenti dei cittadini, affinché essi siano in grado di prevenire dei pregiudizi alla loro sicurezza, il problema è l’apprendimento pratico delle informazioni davvero utili.

Quali sono, queste informazioni? Come si può indurre le persone a seguire i consigli che ne derivano? Sono i quesiti essenziali che si pone una strategia di comunicazione, che non voglia limitarsi a una mera esortazione, ben sapendo che rimarrebbe senza seguito concreto.

L’informazione sulla sicurezza non è un bene che si può “acquistare”: con uno spot, con una proiezione simbolica, con una *situation comedy*, ma è il frutto di uno scambio di culture, tra gli operatori della sicurezza e gli utenti della città.

Nel nostro caso – in un progetto rivolto agli imprenditori quali componente della città – l’informazione utile deriva dalla cooperazione tra i cittadini e i vari servizi che s’incaricano di seguire i quartieri.

Quante volte, nell’esperienza di ogni giorno, abbiamo constatato che delle persone hanno ricevuto dei danni quando hanno trascurato di adottare anche una minima precauzione? Vi sono anche molti cittadini che continuano a subire dei danni, ripetendo l’esperienza di essere vittimi-

ma, eppure continuano a non seguire alcun criterio minimo di autoassistenza.

Perché?

Perché l'apprendimento deriva da uno scambio personale, cioè tra individui concreti e credibili, e non dal ricevere passivamente un messaggio. Lo scambio personale avviene per il tramite di una figura *leader* di riferimento (per esempio, il presidente di un'associazione di categoria, il commerciante o altro imprenditore stimato per la sua professionalità) oppure per uno sforzo compiuto dagli operatori dei servizi che concorrono alla soddisfazione di un bisogno importante.

Ed infatti, nel caso della sicurezza urbana, l'informazione che si rivela davvero spendibile per prevenire i danni della criminalità, non può che essere un prodotto della relazione che si instaura tra la domanda e l'offerta di sicurezza. In poche parole, i cittadini imparano a tutelarsi dalla criminalità, a prevenire i danni, apprendendo, e consolidando in abitudine, quei comportamenti che nascono dall'incontro tra "domanda di sicurezza" e "offerta di sicurezza".

Perché tale scambio, tale incontro avvenga, occorre, per così dire, un "motore d'avviamento", cioè un'iniziativa promossa da un'istituzione credibile.

È proprio questo il significato spendibile dell'iniziativa della Camera di Commercio di Roma, che ha individuato nel "progetto sicurezza" lo sviluppo naturale del suo ruolo d'istituzione posta a presidio dei valori del mondo dell'impresa economica.

In prospettiva la relazione tra domanda e offerta di sicurezza dovrà essere costante, cioè tanto programmata (a mano a mano che si evolvono problemi e scenari) e tanto spontanea (vale a dire, entri nella sfera cognitiva della nostra vita quotidiana). Programmazione e spontaneità, allargando sempre più la diffusione della cultura della “sicurezza come prodotto comune”, generano una forte attitudine alla responsabilità nei comportamenti di soccorso e di aiuto.

VADEMECUM DEI SERVIZI PER LA SICUREZZA

Cosa offrono

Come rivolgersi

Dove rivolgersi

Polizia di Stato

Arma dei Carabinieri

Guardia di Finanza

Polizia Municipale

Amministrazione della Giustizia

LA POLIZIA DI STATO

La direzione della Polizia di Stato in ciascuna provincia è affidata al Questore, autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, che ha la responsabilità e il coordinamento, a livello tecnico-operativo, dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

I Commissariati

Sul territorio il servizio è erogato attraverso i Commissariati di Pubblica Sicurezza, diretti ciascuno da un funzionario, con cui collaborano sia altri funzionari sia un gruppo di Ispettori, vale a dire ufficiali di polizia giudiziaria destinati ad attività d'investigazione.

In determinate parti della città, dov'è più intenso l'afflusso di turisti o dove il territorio è sprovvisto di un commissariato, la Polizia svolge un servizio con degli *autocamper*.

L'ufficio ricezione denunce

Per la presentazione della denuncia, nei commissariati è in funzione un ufficio dedicato a tale compito. La verbalizzazione è affidata a un ufficiale di Polizia Giudiziaria (un Sovrintendente principale o un Ispettore). Le dichiarazioni raccolte sono poi trasmesse alla Squadra di Polizia Giudiziaria, presente in ogni commissariato, che sviluppa le indagini.

Se il reato perseguito presenta delle complessità che vanno oltre il territorio, pur ampio, della giurisdizione del commissariato, il caso è seguito congiuntamente dalla Squadra mobile, coordinata da un Dirigente (Vicequestore o Commissario Capo).

Le Volanti e il "113"

LIl Servizio pubblico di emergenza "113", istituito negli anni '60, si occupa del controllo sul territorio anche con interventi in soccorso dei cittadini

La Polizia stradale

La Polizia Stradale svolge vigilanza ed attività sia preventiva sia repressiva sulla rete viaria, in prevalenza extraurbana.

L'Ufficio Minori

Il servizio, oltre a svolgere un'attività di repressione dei reati, si occupa di prevenzione e di recupero della devianza minorile nonché della tutela dei diritti dei minorenni vittime di abuso o in stato di abbandono.

L'Ufficio Minori è anche un punto di riferimento per le associazioni, gli enti morali, gli uffici sanitari e assistenziali impegnati sui temi del disagio minorile.

Per il cittadino, tutto questo significa anche la possibilità di segnalare informalmente ogni fatto che possa far pensare a un abuso o a un maltrattamento di un bambino.

APPENDICE 1

Che cos' è l' Ufficio Minori?

E' un ufficio nato dal maggio 1996 in ogni Questura come Pronto Soccorso per tutti i problemi dei minori e delle famiglie in difficoltà quali:

- violenze e abusi sessuali sui minori
- maltrattamenti
- abbandono di minori
- uso o spaccio di sostanze stupefacenti ad opera di minori
- prostituzione e pornografia minorile
- sfruttamento del lavoro minorile
- evasione scolastica
- microcriminalità minorile

113 Ufficio Minori
UN GRANDE NUMERO
CORRE IN AIUTO
ANCHE DEI PIU' PICCOLI

Possiamo essere contattati in qualsiasi momento della giornata componendo il numero : **113 TELEFONO ARCOBALENO**

(il servizio è gratuito e può essere composto da qualsiasi luogo - senza gettone o scheda telefonica)

(da un opuscolo della Polizia di Stato)

TELEFONO ARCOBALENO

Quello che racconterai rimarrà assolutamente segreto.

Assieme cercheremo di trovare il sistema migliore per affrontarlo e, se per te dovesse essere difficile confidarti con noi, devi essere certo che, qualunque cosa dirai, noi agiremo solo per aiutarti o per soccorrere la persona che ci segnalerai in difficoltà.

(Da un opuscolo della Polizia di Stato)

L'Ufficio Minori rappresenta un esempio di struttura orientata integralmente ai bisogni degli utenti, costituita ricorrendo a moderne metodologie di apertura alla domanda di sicurezza.

Da chi è composto?

Da giovani Ispettori (uomini e donne) della Polizia di Stato professionalmente preparati al "contatto" con i minori e le famiglie in situazioni difficili.

Collaborano con loro gli assistenti sociali, neuropsichiatri infantili, psicologi, pediatri, medici e associazioni di volontariato.

APPENDICE 2

Dispositivo Telefonico per Sordomuti

La Questura è dotata del dispositivo telefonico DTS che consente ai sordomuti il collegamento immediato con il personale di Polizia operante presso il Centro Operativo Telecomunicazioni.

Qualsiasi utente pertanto può comunicare con il servizio 113, tramite sistema DTS, chiedendo l'installazione dell'apparecchio alla compagnia telefonica.

Il DTS è un'apparecchiatura elettronica formata da un display e da una tastiera di 47 tasti alfanumerici, capace di memorizzare circa 400 caratteri, con cui l'utente può comporre un messaggio con il quale richiedere ogni genere di intervento (soccorso medico, Vigili del Fuoco, della Polizia, eccetera).

L'apparecchiatura consente la memorizzazione del numero telefonico dell'utente disabile.

E' un'operazione importante ed efficace: con la digitazione del tasto di "ALLARME", il DTS comunica in centrale 113 o 112 il numero memorizzato (anche attraverso un sistema vocale) che consentirà all'operatore di risalire al nome e all'indirizzo dell'utente chiamante, disponendo il tempestivo intervento delle Pattuglie operanti sul territorio.

L'ARMA DEI CARABINIERI

La Stazione

Il servizio dell'Arma dei Carabinieri di più immediata accessibilità per il cittadino è la Stazione: nei quartieri della grande città come nel comune di media o piccola dimensione.

La presenza di questo tipo di struttura è capillare, la sua organizzazione lineare ed essenziale.

Ci si può rivolgere per le più varie esigenze di sicurezza:

- quando si hanno elementi concreti per temere dei danni alla sicurezza propria e dei beni privati
- quando si è subito un reato di qualsiasi tipo
- quando si abbiamo segnalazioni utili da fornire per la prevenzione dei reati per l'accertamento di responsabilità e per violazioni della legge
- per richiedere un consiglio, un suggerimento su come prevenire ogni danno alla sicurezza
- quando si ha anche una semplice sensazione d'insicurezza per ascoltare il parere del Comandante della Stazione
- per ogni richiesta di soccorso
- per segnalare ogni anomalia in campi quali dissesto idrogeologico, rischi di pericolo per immobili lesionati, altre minacce alla pubblica incolumità.

Ecco cosa avviene quando un cittadino fornisce una segnalazione o si rivolge alla Stazione per una denuncia di reato:

- a) il primo contatto, appena all'ingresso dei locali del presidio dell'Arma, il cittadino lo ha con il piantone, cioè con un militare abilitato a ricevere i primi elementi della denuncia per il fatto lamentato o segnalato. L'utente può subito compilare uno stampato, ma sempre più spesso la segnalazione è digitata su di un computer ed immessa nella rete informatica dell'Arma;
- b) la denuncia è quindi ratificata dal Maresciallo che comanda la Stazione (in alcuni casi dal Brigadiere, ossia dal primo livello di ufficiale di Polizia Giudiziaria);
- c) nella maggior parte dei casi, il Maresciallo svolge d'iniziativa le indagini e ne da conto al Pubblico Ministero. Secondo il titolo del reato, la denuncia viene trasmessa completata con la relazione sugli elementi raccolti, alla Procura presso la Pretura (in genere nel'85 % dei casi) o presso il Tribunale (per i delitti più gravi).

I servizi presso le Compagnie e i Comandi provinciali

Per reati che presentano una maggiore complessità (perché compiuti da associazioni per delinquere o perché più gravi) e che dunque richiedono il supporto più ampio dell'organizzazione dell'Arma, la denuncia è seguita anche dal Nucleo Operativo presso la Compagnia. Si tratta di un insieme di operatori, coordinati da un ufficiale, che è fortemente specializzato in investigazioni. Anche il Nucleo Operativo invia, al termine degli accertamenti, una relazione al magistrato.

Per reati particolarmente complessi, la materia è trattata dal Comando provinciale dove è in funzione un Reparto Operativo, solitamente comandato da un Tenente Colonnello o da un Maggiore.

I servizi mobili sul territorio

Il controllo del territorio è realizzato con strutture flessibili di pronto intervento, come il Nucleo Radio Mobile, che impegna degli equipaggi, ciascuno formato da un sottufficiale (Brigadiere o Maresciallo) e da un militare. Il cittadino può rivolgersi a loro per qualunque esigenza di sicurezza, soccorso, aiuto o consiglio da ottenere immediatamente.

In determinate parti delle città dov'è opportuno disporre di un ufficio mobile attrezzato, sono in funzione delle Stazioni su autocamper che offrono l'intera gamma dei servizi dell'Arma dei Carabinieri.

LA GUARDIA DI FINANZA

La Guardia di Finanza è un Corpo di polizia, dipendente dal Ministro delle Finanze, preposto alla tutela degli interessi fiscali ed economico-finanziari dello Stato e dell'Unione Europea.

E' organizzata secondo un assetto militare e fa parte integrante delle forze armate dello Stato oltre che delle forze di polizia.

Quale organo di polizia, il Corpo della Guardia di Finanza sviluppa prioritariamente un'attività amministrativa finalizzata alla cura degli interessi pubblici.

Sono individuate quattro grandi aree operative, all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extra-tributaria, cui quotidianamente attendono i reparti dislocati su tutto il territorio nazionale:

- Polizia Finanziaria
- Polizia Economica
- Polizia Giudiziaria
- Polizia di Sicurezza

La Legge di ordinamento 23 aprile 1959, n. 189 assegna alla Guardia di Finanza i seguenti compiti:

- prevenire, ricercare e denunciare gli illeciti di natura finanziaria
- eseguire la vigilanza in mare per fini di polizia finanziaria e concorrere ai servizi di polizia marittima, di assistenza e segnalazione

- vigilare, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico
- concorrere alla difesa politico-militare delle frontiere e, in caso di guerra, alle operazioni militari
- concorrere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica
- eseguire gli altri servizi di vigilanza e tutela per i quali sia dalla legge richiesto il suo intervento.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati sono attribuite ai militari del Corpo le qualifiche di:

- Ufficiali ed agenti di polizia tributaria
- Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria
- Agenti di pubblica sicurezza.

Rapporto con i cittadini

E' in funzione uno sportello, aperto 24 ore al giorno e per tutto l'anno, per un rapporto più immediato con i cittadini, per fornire assistenza ed informazione con l'obiettivo di offrire:

- un contributo per stimolare la coscienza fiscale tra i contribuenti;
- una risposta a tutte le esigenze di carattere fiscale nei settori di specifico interesse operativo del Corpo.

Lo strumento è stato sviluppato in coerenza con la normativa nazionale sulla riservatezza dei dati personali, sulla scia del numero verde della Commissione Europea, già operante in tutti i paesi dell'U.E. per la repressione delle frodi comunitarie.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

Attua i principi della trasparenza, del diritto all'informazione, alla partecipazione e dell'accesso contenuti nella legge 7 agosto 1990, n. 241.

Informa sui tempi, sui responsabili e sulle modalità di svolgimento dei procedimenti amministrativi, sull'organizzazione del Corpo della Guardia di Finanza.

Verifica la rispondenza dell'attività svolta dall'amministrazione alle esigenze degli amministrati per il miglioramento dei rapporti con i cittadini.

Promuove iniziative di modernizzazione e semplificazione dei servizi della pubblica amministrazione.

COME CONTATTARE L'URP

**L'Ufficio Centrale per le Relazioni con il Pubblico riceve
presso il
Comando Generale della Guardia di Finanza
Viale XXI Aprile 55
00162 ROMA**

Orario di ricevimento:
dal lunedì al giovedì: 10,00/13,00 - 14,00/17,00
il venerdì: 10,00/13,00

LA POLIZIA MUNICIPALE DI ROMA

La Polizia Municipale, un Corpo ad ordinamento civile e alle dipendenze del Sindaco, ha essenzialmente compiti di polizia amministrativa. In altre parole, questo significa che è un'organizzazione a carattere locale (ha competenza sul territorio comunale) e che è orientata a sorvegliare sul rispetto di tutte quelle regole del vivere civile riguardanti l'uso del territorio, del tessuto della città e delle infrastrutture civili.

Oltre a tali compiti di vigilanza, la Polizia Municipale presenta una capillare e assidua offerta d'informazione, di aiuto e di rapporto tra i cittadini - residenti, pendolari, turisti e city users - e la Capitale.

In quest'ottica si identificano i principali campi d'intervento della Polizia Municipale:

- vigilanza in materia di regolamenti e provvedimenti adottati dall'Amministrazione comunale
- disciplina della circolazione stradale, prevenzione e repressione degli illeciti ad essa relativi
- educazione Stradale nelle scuole
- vigilanza in materia annonaria (vendite al dettaglio e all'ingrosso, somministrazione, ecc.) ed amministrativa
- collaborazione alla vigilanza in materia ecologica nonché controlli diretti in materia di emissioni sonore e sul possesso delle autorizzazioni relative all'esercizio di attività insalubri

- prevenzione e repressione dei reati nelle materie ad essa assegnate ed espletamento delle indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria;
- vigilanza in materia di edilizia
- attività di informazione e collaborazione con gli uffici dell'amministrazione preposti all'erogazione dei sussidi assistenziali
- notificazione di atti
- collaborazione con le altre forze di polizia nel controllo del territorio.

L' Amministrazione Comunale ha assegnato alla Polizia Municipale anche le proprie competenze in materia di Protezione Civile.

Servizio Contravvenzioni

Il Servizio Contravvenzioni assicura tutti gli adempimenti (notifica, pagamento, contenzioso, ruoli esattoriali), che derivano dall'accertamento delle infrazioni a leggi dello Stato, leggi regionali, regolamenti comunali, ordinanze del Sindaco, rilevate dalla Polizia Municipale, Ispettori Annonari, operatori dell'Ama e dell'Atac ed ausiliari del traffico (dipendenti comunali o dipendenti della Società che ha il compito di controllare le soste), se compiute nel territorio del Comune di Roma.

Il Servizio Contravvenzioni riscuote anche le sanzioni per violazioni ai Regolamenti comunali verbalizzate dai Carabinieri, Guardia di Finanza e agenti della Polizia di Stato.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Pubblico Ministero (PM)

È il magistrato che si avvale della Polizia Giudiziaria (PG) per compiere le indagini che precedono il processo.

In base alle prove raccolte dagli investigatori – ufficiali della PG che possono essere della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e, per specifiche materie urbanistiche o edilizie, anche della Polizia Municipale – egli sostiene l'accusa nell'aula del dibattimento del processo, davanti a un giudice (“terzo imparziale”, rispetto ad “accusa” e a “difesa” che invece sono “parti”).

Indagini preliminari

Si tratta della fase in cui il PM e la PG raccolgono indizi sul presunto responsabile di reato. Tra i mezzi accordati dalla legge, e da utilizzare con idonea motivazione, rientrano le perquisizioni, gli interrogatori, i confronti, le ispezioni.

Registro degli indagati

Vi sono trascritti, da parte del magistrato, i nominativi delle persone su cui si avviano le indagini a seguito di una denuncia della PG o querela di parte.

Avviso di garanzia

La comunicazione con cui il Pm rende noto all'interessato che sono state avviate indagini su di lui. È un atto a garanzia del cittadino che può nominare un avvocato e organizzare una difesa.

Giudice delle indagini preliminari (GIP)

È un giudice – cioè si pone quale “terzo imparziale” nel processo – e controlla e autorizza l'attività del PM durante le indagini, per assicurare il rispetto della procedura penale in particolare nell'adozione di strumenti limitativi della libertà personale o della privacy, ai fini della raccolta delle prove.

Garantisce che le indagini dell'accusa non superino la durata dei sei mesi (se necessario, tuttavia, accorda delle proroghe fino a un massimo di due anni).

Firma, accogliendo, se ritiene, le richieste del PM, le ordinanze di custodia cautelare. Se vi sono “gravi indizi di colpevolezza”, il PM può infatti richiedere al GIP che la persona indagata sia sottoposta alla misura

della custodia cautelare. Occorre, tuttavia, o che si abbiano elementi concreti per temere che l'indagato possa sfuggire, che possa alterare le prove, che sia “socialmente pericoloso”.

Fissa l'udienza preliminare che si svolge a conclusione delle indagini del PM. Davanti al GIP compaiono l'imputato, il suo difensore e il PM. Non sono previsti testimoni, né pubblicità all'udienza. Il GIP valuta se accogliere la richiesta del PM di rinviare a giudizio l'indagato (che a quel punto diviene imputato nel dibattimento) oppure, se del caso, di archiviare le accuse.

Giudizio di Primo Grado

Giudice di Pace (competenza civile)

È un giudice unico “non togato”, cioè non è un magistrato di carriera, nell'ambito del processo civile. Ha competenza per cause minori: infortuni, incidenti stradali con danni fino a 30 milioni, controversie tra condomini.

Dura in carica quattro anni ed è scelto tra laureati in legge con età compresa tra i 50 e i 71 anni. In Italia i giudici di pace sono 3.500.

Si è prospettata anche la possibilità di attribuirgli competenze penali, per sanzioni relative a reati di minore gravità.

Giudice Unico di primo grado (competenza penale)

È una nuova figura di giudice “monocratico”, cioè che amministra giustizia non in forma collegiale, ma da solo. Entrato nelle funzioni l’1 gennaio dell’anno 2000, ha sostituito il pretore ed ha assorbito, nel campo penale, parte delle competenze dei Tribunali.

Tribunale penale

In Tribunale la causa viene trattata da un collegio formato da un presidente e due giudici di carriera. Giudica i reati che non sono di competenza né dei giudici unici di primo grado né delle Corti d’Assise.

Corte d’Assise

Collegio formato da un presidente, un giudice di carriera e sei giurati popolari, cui è attribuito il giudizio per i reati più gravi (per esempio omicidio, sequestro di persona, reati contro lo Stato).

Giudizio di Secondo grado

Corte d'Appello

Collegio formato da tre giudici di carriera. Riesamina le sentenze dei Giudici Unici e dei Tribunali.

Corte d'Assise d'Appello

Collegio formato da due giudici di carriera e sei popolari per riesaminare le sentenze emesse dalla Corte d'Assise.

Giudizio di Terzo grado

Corte di Cassazione

Composta da dieci sezioni, di cui sei penali, tre civili e una per le controversie in materia di diritto del lavoro. Impegna in ognuna cinque giudici nel riesame di tutti i giudizi di secondo grado avverso i quali è stato inoltrato ricorso. Ha sede in Roma.

ESPERIENZE INNOVATIVE NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA

Si riportano di seguito alcune indicazioni emerse dalle relazioni svolte dai Procuratori Generali della Corte d'Appello in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2000, laddove evidenziano soluzioni pratiche adottate nelle sedi giudiziarie di alcune grandi provincie italiane.

Roma

Nella relazione del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma, all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2000, si indicano così alcuni problemi organizzativi:

“In una più ampia prospettiva dovrebbe essere ripensata tutta la problematica concernente la linea di supporto del magistrato in ogni ufficio giudiziario.

Potrebbe consentire una maggiore produttività ed una riduzione dei tempi dei depositi dei provvedimenti e della loro esecuzione, un modello organizzativo fondato sull'assegnazione, ad un gruppo di magistrati, di un funzionario utilizzabile per la ricerca e di più assistenti od operatori amministrativi da adibire a tutti gli altri incumbenti, nonché al collegamento con le segreterie e cancellerie centrali.

La riforma organizzativa come sopra ipotizzata, attuabile peraltro in parte con provvedimenti amministrativi, presuppone però l'incremento e la totale copertura delle piante organiche del personale di magistratura e di quello amministrativo, nonché l'informatizzazione completa di tutti gli uffici giudiziari e la loro interconnessione. Richiederebbe, inoltre, un'opera di rimotivazione del personale amministrativo, mediante l'approntamento di ambienti decorosi ed idonei, anche sotto il profilo igienico-sanitario, e lo sviluppo di una sana competizione che riguardi sia la produttività, sia il modo di svolgere funzioni e mansioni, con l'attribuzione, ai più capaci e preparati, di incentivi consistenti in una più rapida progressione in carriera o in benefici economici certi e differenti rispetto a quelli corrisposti oggi, senza distinzione di merito, alla quasi totalità del personale”.

Milano

Dalla fine di novembre 1999 è stato attivato un «Servizio definizione affari semplici» (SDAS) presso la Procura della Repubblica di Milano, affidato a un PM con rotazione quotidiana e a due procuratori con turni di due settimane. I magistrati filtrano la massa di denunce e definiscono in una giornata gli affari più semplici. Così al lavoro dei PM dell'ufficio potranno essere consegnati solo fascicoli già selezionati e sui quali è effettivamente possibile esercitare l'azione penale.

Nell'impostazione, in termini di “tempestività del servizio” si propone di rivoluzionare i rapporti tra gli inquirenti e i cittadini che riguardano gli aspetti più quotidiani della routine. Il nuovo ufficio ha infatti il compito di evadere in 24 ore tutte le denunce riguardanti vicende semplici, intendendosi per “semplici” quelle che appaiono d'immediata definizione o

che si possono chiarire seguendo delle procedure uniformate. Nella circolare istitutiva si indicano i canoni di una «Standardizzazione delle imputazioni, la tendenziale assenza di indagini, la complessiva semplicità della vicenda, la scarsa rilevanza criminosa del fatto».

Le denunce verranno evase, laddove vi sia materia, con una serie di accertamenti tipici stabiliti per ciascun tipo di reato:

- decidendo con decreto penale o citazione a giudizio, qualora il caso già lo consenta
- archiviando subito tutti quegli esposti che non contengano alcun elemento di indagine da sviluppare.

Nell'arco di un giorno sono così trattate le denunce per reati di furto semplice, ingiuria, diffamazione, omissione di soccorso, irregolarità nel permesso di soggiorno, contrabbando “semplice”, “spendita di monete false ricevute in buona fede”, inosservanza di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, guida in stato di ubriachezza e reati fiscali di non lieve entità.

La sperimentazione del Servizio riguarda i reati che erano di competenza pretorile prima dell'entrata in vigore del Giudice Unico di primo grado, mentre, con il provvedimento di depenalizzazione in vigore dal gennaio 2000, l'elenco delle cause penali si è leggermente ridotto.

L' “ufficio pratiche veloci” è un'innovazione che si accompagna ad altre due: l'adozione di un programma informatico che consenta di programmare il servizio in modo che sia lo stesso Pubblico Ministero titolare delle indagini a seguire il processo anche in dibattimento; l'introduzione sulla copertina dei fascicoli di un nuovo indicatore, quello del «peso» del

procedimento, misurato nel numero di ore che il PM ritiene essere necessarie a celebrare il processo.

Da queste misure è derivato che per il tribunale è più facile riuscire a fissare i processi in date che ne consentano l'effettiva celebrazione, mentre il PM d'udienza, conoscendo la causa da dibattere, non ha bisogno di chiedere un rinvio per poter studiare il fascicolo. In tal modo si evita anche l'ingorgo di molti dibattimenti iscritti a ruolo nello stesso giorno: prassi che in passato veniva seguita ben sapendo che, al massimo, se ne sarebbero potuti celebrare uno o due.

L'idea di istituire l'ufficio "pratiche" è nata dalla necessità di superare una grave incongruità lamentata in Pretura: il lungo lasso di tempo lasciato trascorrere (in media otto mesi) prima di registrare la denuncia di reato inoltrata dalla polizia giudiziaria. Il forte ritardo nell'adempimento iniziale di un procedimento ha per conseguenza, in pratica, la rinuncia ad effettuare anche la minima indagine sul reato denunciato. Oltre alla denegata giustizia per le vittime, vi è anche l'aspetto organizzativo che se non risolto appesantisce il bilancio operativo del PM: un gran numero di denunce sono prive di elementi importanti, oppure risultano infondate o, ancora, impropriamente indirizzate all'autorità giudiziaria invece che ad altre sedi. La giacenza di queste cause "inappropriate" comporta comunque una dispersione di risorse, a scapito dell'esercizio tempestivo dell'azione penale.

Torino

Sulla stessa linea della soluzione adottata a Milano, si colloca la decisione organizzativa della Procura della Repubblica di Torino. Così illustra l'innovazione il Procuratore generale della Corte d'appello, nella relazione presentata nel gennaio 2000 all'inaugurazione dell'Anno giudiziario.

“Nel circondario torinese, la Procura della Repubblica, sin dal febbraio scorso, ha reso operativo, sotto la direzione d'uno dei Procuratori della Repubblica aggiunti, un gruppo denominato "Sicurezza Urbana" e del quale s'è già data anticipazione nella relazione inaugurale trascorsa. Destinato a corrispondere all'esigenza dell'opinione pubblica per una più incisiva ed attenta risposta alle manifestazioni della criminalità minore: ch'è nient'affatto irrilevante, ma tale da creare un diffuso senso d'insicurezza nel vivere civile.

Il gruppo provvede alla trattazione degli arresti in flagranza per lo spaccio di stupefacenti "da strada", per le rapine e le estorsioni e le lesioni volontarie a passanti e simili condotte, per la detenzione e porto di armi non da collegare ad azioni più vaste e penalmente rilevanti, per i fatti non organizzati di sfruttamento della prostituzione, per i furti in alloggio o mediante borseggio o con scippo. Prevedendo, quando un rafforzamento nelle strutture specie personali del gruppo lo consentirà, un'estensione ad altre condotte ancora: come, ad esempio, i furti in o di veicoli a motore. Il gruppo è stato previsto ed attuato per offrire un contrasto legale e ragionato a taluna interpretazione che parrebbe adagiata per una rapida scarcerazione dei soggetti arrestati in flagranza per uno dei fatti sopra elencati. Rivelandosi l'intento regolatore ben fondato: tenuto conto che la maggiore attenzione alla partecipazione alle udienze di convalida degli arresti ha portato ad un più rigoroso accoglimento delle richieste di misura cautelativa coercitiva specie quando trattasi di stranieri dall'identità fumosa ed apparentemente privi di pregiudizi penali perché diluiti e nascosti dalle differenti identità con le quali

di volta in volta risultano poi essersi presentati alla nostra giustizia; e che tutt'altro che infrequente è stata la riforma, da parte del tribunale del riesame, d'ordinanze con le quali all'udienza di convalida, queste erano state respinte dal giudice. Ancora, l'attenzione del gruppo operativo in questione ha diminuito il rischio della concessione in serie di non concedibili sospensioni condizionali della pena”.

LA GIUSTIZIA E IL CITTADINO: ALCUNE SOLUZIONI CONCRETE ¹

Smarrimento, sottrazione o distruzione di una cambiale o di un assegno. Cosa fare?

Dove

Tribunale del luogo in cui la cambiale o l'assegno bancario sono pagabili
o dove è stato emesso l'assegno circolare.

Ufficio del Giudice Unico di Primo grado o sezione distaccata nel cui
territorio di competenza il ricorrente ha il domicilio.

Come

Istanza per ottenere l'ammortamento dell'assegno o della cambiale.

¹ Da un opuscolo del Ministero di Grazia e Giustizia

Schede complete delle procedure

1) Istanza per ottenere l'ammortamento di assegni bancari o circolari

Nozioni generali	<i>Con il termine di ammortamento di un titolo di credito si indica quella procedura atta a privare della validità verso terzi un titolo sottratto, smarrito o distrutto e assicurarne il pagamento al proprietario dello stesso. In caso quindi di smarrimento, sottrazione o distruzione di un assegno bancario o circolare, se ne deve fare denuncia al trattario o all'istituto emittente e poi, per ottenerne il pagamento, si deve chiederne l'ammortamento. L'ammortamento non è previsto per gli assegni bancari emessi con la clausola "non trasferibile". L'ammortamento dell'assegno bancario può essere richiesto solo dal beneficiario; quello dell'assegno circolare può essere richiesto sia dal beneficiario che dall'istituto emittente.</i>
Atto richiesto	<i>Decreto di ammortamento di un assegno bancario o circolare.</i>
Autorità competente	<i>Presidente del Tribunale o del Giudice Unico.</i>
Ufficio giudiziario	<i>Tribunale del luogo in cui l'assegno bancario è pagabile ovvero del luogo in cui vi sia uno stabilimento dell'istituto che ha emesso l'assegno circolare; Pretura Circondariale o sezioni staccate della stessa, competenti per territorio, in relazione al luogo in cui il ricorrente ha il domicilio.</i>
Normativa di riferimento	<i>Artt. 69/74 e 86, R.D. 21.12.33, n. 1736.</i>
Modalità di presentazione ed adempimenti fiscali	<i>La domanda si propone con RICORSO.</i> <ul style="list-style-type: none">- <i>Il ricorso deve indicare i requisiti essenziali dell'assegno di cui si chiede l'ammortamento; ad esso va allegata copia della denuncia di smarrimento o sottrazione</i>- <i>Il ricorso deve essere redatto in BOLLO (L. 20.000). Al momento del deposito in Cancelleria il ricorrente deve corrispondere a mezzo di marche, apposte sul ricorso (o mediante</i>

versamento su conto corrente postale intestato all'Ufficio del Registro di Roma), le seguenti imposte: a) per imposta di bollo L. 60.000. b) per diritti di Cancelleria L. 12.000

- *Il Presidente del Tribunale o il Pretore emette il decreto di ammortamento dell'assegno.*
- *Il ricorrente deve quindi richiedere copie del decreto, nel numero necessario per provvedere alla notifica al traente e al trattario e alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (per l'assegno bancario) ovvero per provvedere alla notifica al più vicino stabilimento dell'istituto emittente e alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (per l'assegno circolare).*
- *Il detentore dell'assegno bancario entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del decreto di ammortamento sulla Gazzetta Ufficiale può proporre opposizione con citazione avanti al Tribunale del luogo di pagamento, che deve essere notificata al ricorrente, al trattario e al traente.*
- *Il detentore dell'assegno circolare entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del decreto di ammortamento sulla Gazzetta Ufficiale può proporre opposizione con citazione avanti al Tribunale che ha emesso il decreto ovvero al Tribunale nella cui giurisdizione è compresa la Pretura in cui è stato emesso il decreto stesso, che deve essere notificata al ricorrente e al rappresentante dell'istituto emittente.*
- *Decorso il termine per l'opposizione, il ricorrente deve richiedere al Cancelliere del Tribunale competente un certificato da cui risulti che l'opposizione non è stata proposta. Con la presentazione del certificato o della sentenza definitiva che respinge l'opposizione, il ricorrente può ottenere il pagamento dell'assegno.*

2) Istanza per ottenere l'ammortamento di cambiali

Nozioni generali	<i>In caso di smarrimento, sottrazione o distruzione di una cambiale, se ne deve fare denuncia al trattario e poi, per ottenerne il pagamento, si deve chiederne l'ammortamento.</i>
Atto richiesto	<i>Decreto di ammortamento di una cambiale.</i>
Autorità competente	<i>Presidente del Tribunale o Pretore.</i>
Ufficio giudiziario	<i>Tribunale del luogo in cui la cambiale è pagabile; Pretura Circondariale o sezioni staccate della stessa, competenti per territorio, in relazione al luogo in cui il ricorrente ha il domicilio.</i>
Normativa di riferimento	<i>Art. 89, R.D. 14.12.33, n. 1669.</i>
Modalità di presentazione ed adempimenti fiscali	<i>La domanda si propone con RICORSO. Il ricorso deve indicare i requisiti essenziali della cambiale di cui si chiede l'ammortamento; ad esso va allegata copia della denuncia di smarrimento o sottrazione. - Il ricorso deve essere redatto in BOLLO (L. 20.000). Al momento del deposito in Cancelleria il ricorrente deve corrispondere a mezzo di marche, apposte sul ricorso (o mediante versamento su conto corrente postale intestato all'Ufficio del Registro di Roma), le seguenti imposte: a) per imposta di bollo L. 60.000 b) per diritti di Cancelleria L. 12.000. Il Presidente del Tribunale o il Pretore emette il decreto di ammortamento della cambiale. Il ricorrente deve quindi richiedere alcune copie del decreto, nel numero necessario per provvedere alla notifica al trattario e alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il detentore della cambiale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto di ammortamento sulla Gazzetta Ufficiale può proporre opposizione con citazione avanti al Tribunale del luogo di pagamento, che deve essere notificata al ricorrente e al trattario. Decorso il termine per l'opposizione, il ricorrente deve richiedere al Cancelliere del Tribunale competente un certificato da cui risulti che l'opposizione non è stata proposta. Con la presentazione del certificato o della sentenza definitiva che respinge l'opposizione, il ricorrente può ottenere il pagamento della cambiale, ovvero, se la cambiale non è ancora scaduta, può ottenerne un duplicato.</i>

**RECAPITI DELLE FORZE DI POLIZIA
NEL COMUNE DI ROMA**

(Dati aggiornati a febbraio 2000)

Polizia di Stato

Pronto intervento	113
--------------------------	------------

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
QUESTURA Centralino v. San Vitale,15	06 46861	L'intero territorio della provincia
Commissariato Polo o Coordinatore Trevi Campo Marzio p. del Collegio Romano, 3	06 690121	Via del Corso; Pantheon; Piazza Navona; Fontana di Trevi; Piazza Venezia; Piazza del Popolo
Commissariati Coordinati Castro Pretorio v. Toscana, 5	06 4200801	Via Veneto
Trastevere v. S. Francesco a Ripa, 64	06 5839141	Trastevere; Gianicolo; Ospedale Bambin Gesù
Commissariato Polo o Coordinatore Viminale v. Farini, 40	06 4885373 06 4819721 06 4740907	Stazione Termini; Via Cavour; Via Nazionale; Piazza della Repubblica
Commissariati Coordinati Celio v. Marco Aurelio, 35	06 7726991	Celio; Porta San Paolo; Piramide; Piazza del Colosseo;
Esquilino v. Petrarca, 7	06 7726981	Piazza Vittorio; Via Merulana; Piazza S. Maria Maggiore; Via S. Croce; San Giovanni; Colle Oppio

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
<p>Commissariato Polo o Coordinatore Salario - Parioli v. G. D'Arezzo, 22</p> <p>Commissariati Coordinati Villa Glori v. Guidobaldo del Monte, 54</p> <p>Porta Del Popolo v. F. Fuga, 3</p> <p>Vescovio v. Acherusio, 87</p>	<p>06 8555901 06 8549233</p> <p>06 8091081</p> <p>06 3231395 06 3608091</p> <p>06 86206981 06 8622031</p>	<p>Viale Parioli; Piazza Ungheria; Galleria Nazionale d'Arte Moderna; Villa Borghese</p> <p>Villa Glori; Piazza Euclide; Corso Francia</p> <p>Piazza del Popolo; Piazzale Flaminio; Villa Borghese</p> <p>Salario-Vescovio; Corso Trieste</p>
<p>Commissariato Polo o Coordinatore San Lorenzo pl. del Verano, 11</p> <p>Commissariati Coordinati Porta Pia v. Forlì, 26</p> <p>Università v. dell'Università, 36</p>	<p>06 44744031</p> <p>06 4417131</p> <p>06 490378</p>	<p>Piazzale Tiburtino; San Lorenzo</p> <p>Piazza Bologna; Ospedale Policlinico</p> <p>Città Universitaria</p>
<p>Commissariato Polo o Coordinatore Fidene - Serpentara</p> <p>Commissariato Coordinato Montesacro vl. Gottardo, 171</p>	<p>(di prossima apertura)</p> <p>06 8208061</p>	<p>Tra la Via Salaria e il Piano di Zona</p> <p>Montesacro; Valli; Talenti; Vigne Nuove</p>

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
<p>Commissariato Polo o Coordinatore San Basilio v. Maurizio Arena, 7</p> <p>Commissariato Coordinato S. Ippolito v. di Villa Ricotti, 40</p>	<p>06 8208081</p> <p>06 441131</p>	<p>Via Tiburtina verso il G.R.A.</p> <p>Via Tiburtina</p>
<p>Commissariato Polo o Coordinatore Prenestino v. R. Lepetit, 99</p> <p>Commissariato Coordinato Centocelle v. dei Gelsi, 12</p>	<p>06 227231</p> <p>06 2521221</p>	<p>Via Prenestina; Villa dei Gordiani</p> <p>Via di Centocelle; Quarticciolo;</p>
<p>Commissariato Polo o Coordinatore Porta Maggiore v. G. De Agostini, 50</p> <p>Commissariato Coordinato Torpignattara v. G. dall'Oro, 14</p>	<p>06 2785991 06 21704801</p> <p>06 2456011</p>	<p>Via Prenestina; Inizio Via Casilina</p>
<p>Commissariato Casilino Nuovo v. delle Alzavole, 47</p>	<p>06 2325911</p>	<p>Torrespaccata; Torre Angela; Torrenova; Torbellamonaca; Via Casilina dal 950 in poi</p>

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
<p>Commissariato Polo o Coordinatore <i>San Giovanni</i> v. Casalmonferrato, 27</p> <p>Commissariato Coordinato <i>Appio Nuovo</i> v. G. Botero, 57</p>	<p>06 7039021</p> <p>06 7846971</p>	<p>Porta Metronia; Via Gallia; Via Appia Antica;</p> <p>Via Appia Nuova; Via Tuscolana</p>
<p>Commissariato Polo o Coordinatore <i>Romanina</i></p> <p>Commissariato Coordinato <i>Tuscolano</i> v. M.V. Corvo, 34</p>	<p>(di prossima apertura)</p> <p>06 7698011</p>	<p>Cinecittà; Via Anagnina; Via Tuscolana</p>
<p>Commissariato Polo o Coordinatore <i>Tor Carbone</i></p> <p>Commissariato Coordinato <i>Cristoforo Colombo</i> v. G.M. Percoto, 8</p>	<p>(di prossima apertura)</p> <p>06 5127191 06 5130121</p>	<p>Garbatella; Ostiense; Piazza dei Navigatori; Basilica di San Paolo Fuori le Mura</p>
<p>Commissariato Polo o Coordinatore <i>Esposizione</i> v. C. Colombo, 575</p> <p>Commissariati Coordinati <i>Laurentino</i> v. Boudelaire, 10</p> <p><i>Spinaceto</i> <i>vl. Caduti nella Guerra di Liberazione, 360</i></p>	<p>06 5439381</p> <p>06 5021504/6</p> <p>06 5074277 06 5074029 06 5074077</p>	<p>Esposizione; Laurentino; Città Militare</p> <p>Piano di zona Laurentino 38</p> <p>Spinaceto</p>

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
Commissariato Lido di Roma v. Genoese Zerbi, 98	06 5636011	Ostia Lido; Ostia Antica; Acilia
Commissariato San Paolo v. A. Cruto, 9	06 5536741	Viale Marconi; Magliana; Corviale
Commissariato Monteverde v. F. Cavallotti, 72	06 5839131	Monteverde; Porta Portese
Commissariato Polo o Coordinatore Prati v. Ruffini, 1	06 328071	Viale Mazzini; Piazzale Clodio; Via Cola di Rienzo; Stadio Olimpico
Commissariati Coordinati Borgo p. Cavour, 3	06 6819141	Città del Vaticano; Borgo Pio; Piazza Cavour
Palazzo di Giustizia pl. Clodio	06 38703351	Città Giudiziaria
Rai TV vl. Mazzini, 14	06 36864817	Sede della RAI

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
Commissariato Aurelio v. Aurelia, 660	06 6650021	Aurelio; Via di Boccea
Commissariato Polo o Coordinatore Primavalle v. Maglione, 11 Commissariato Coordinato Monte Mario v. G. Alessi, 19	06 355731 06 3540811	Torrevecchia; Via di Primavalle Monte Mario; Via della Balduina; Via della Camilluccia
Commissariato Polo o Coordinatore Ponte Milvio v. Orti della Farnesina, 8 Commissariato Coordinato Flaminio Nuovo p. M. Azzariti, 1	06 3322601 06 3325811	Via Cassia; Via Flaminia La Storta

POLIZIA STRADALE

SEDE	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
v. Portuense, 183	06 655441	
v. Salaria, 1420	06 6886601	Settebagni
Roma Est	06 2246501	Lunghezza
Roma Sud	06 7260801	Frascati
Roma Nord	0765 45101 - 455263	Fiano Romano
Roma Ovest	06 9943276	Ladispoli

POLIZIA FERROVIARIA

SEDE	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
Roma Prenestina v. Rivera, 121	06 274009	
Stazione Tiburtina v. Giolitti, 42	06 4620341	

POLIZIA DI FRONTIERA

SEDE	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
Aeroporto Fiumicino	06 656101	
Aeroporto Urbe v. Salaria, 825	06 8103322	

POSTI DI POLIZIA IN OSPEDALI	Recapiti telefonici
Ospedale C.T.O. v. S. Nemesio	06 51001
Ospedale Fatebenefratelli v. Isola Tiberina, 39	06 68371
Ospedale Figlie di S. Camillo v. Acqua Bullicante, 4	06 24291252
Ospedale Forlanini v. Portuense, 332	06 551801
Ospedale Nuovo Regina Margherita vl. Trastevere, 72	06 58441
Ospedale S. Camillo circ. Gianicolense, 87	06 58701
Ospedale S. Eugenio vl. dell'Umanesimo	06 5926502
Ospedale S. Filippo Neri v. G. Martinotti, 20	06 30600651
Ospedale San Giovanni v. Amba Aradam	06 77051
Ospedale Villa S. Pietro v. Cassia, 600	06 33581
Ospedale Santo Spirito Ig. Tevere in Sassia, 1	06 68351
Ospedale Sandro Pertini v. Monti Tiburtini	06 41593454
Policlinico A. Gemelli Ig. Gemelli, 8	06 30154973
Policlinico Umberto I v. del Policlinico, 155	06 49971

Arma dei Carabinieri

Pronto Intervento	112
--------------------------	------------

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
Comando Generale dell'Arma vl. Romania, 45 Ricezione fonogrammi fax Capo relazioni con il pubblico	06 80981 06 8073679 06 80982482 06 80982935	<i>Intero territorio nazionale</i>
Comando 2° Divisione "Podgora" v. Garibaldi, 41	06 58591 06 58594273 fax	
Comando Regione Carabinieri Lazio p. del Popolo, 6	06 326851 06 32685999 fax	<i>Intero territorio della regione Lazio</i>
Comando Provinciale p. S. Lorenzo in Lucina, 6 Reparto Operativo v. in Selci, 68/d Centrale Operativa Nucleo Radiomobile Ig. Cristina di Svezia, 16 Nucleo Informativo Sezione Polizia Giudiziaria vl. delle Olimpiadi	06 69591 06 69594597 fax 06 4825041 06 69591 06 58591 06 69591 06 3236250	<i>Intero territorio della provincia di Roma</i>

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
Comando Gruppo Roma v. XXIV Maggio, 13	06 6782854 06 80984109 fax	
Reparto Servizi Sic. Enti Vari v. dei Genieri, 80 Reparto Servizi Magistratura Nucleo Tribunali Traduzioni p.le Clodio Nucleo Scorte v. Giordani, 104 Compagnia Speciale v. Magliana Nuova, 424	06 5010093 06 39738610 06 4074151 06 55284401	
Compagnia Trastevere v. Morosini, 24	06 58596700	Circoscrizioni I-XVI-XVIII
Stazione Trastevere v. Morosini Stazione Porta Portese v. V. Monti, 29/b Stazione Monte Verde Nuovo v. Giulia di Colloredo, 5 Stazione Bravetta v. dei Feltreschi, 16 Stazione Madonna del Riposo v. E. Albornoz, 24 Stazione Monte Spaccato Ig. Reina, 20	06 58596700 06 5812073 06 58230276 06 66140193 06 633656 06 6240690	<i>Trastevere; Gianicolo; Monteverde; Aurelia Antica; Monte Spaccato; Borgata Massimina</i>

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
----------------	---------------------	---------------------------

Compagnia EUR vl. Asia, 66	06 58596300	Circoscrizioni IX-X-XI-XII-XV
Stazione E.U.R. vl. Asia, 66	06 5924358 06 5926602	<i>Quartiere Esposizione; Città Militare; Appia Antica; Garbatella; San Paolo; Via della Magliana; Portuense</i>
Stazione Cecchignola v. dei Lancieri, 12	06 5010049	
Posto Fisso Prato Smeraldo v. Tor Pagnotta, 360	06 501 29 13	
Stazione Garbatella v. Luigi Orlando, 8	06 5126841	
Stazione Magliana v. della Magliana, 628	06 6530296	
Stazione Villa Bonelli v. Magliana Nuova, 424	06 5515915	
Stazione IV Miglio Appio v. Galloro, 25	06 7188049	
Stazione S. Paolo vicolo Grotta Perfetta, 11	06 5417777	
Stazione S. Sebastiano v. Appia Antica, 218/a	06 7803906	
Compagnia Casilina v. A. Bama, 15	06 58596000	Circoscrizioni VI-VII-IX-X
Stazione Tor Pignattara v. B. Bordoni, 42	06 24303007	<i>Prenestino; Alessandrino; Centocelle; Cinecittà; Tuscolano; Appia Antica e nuovi insediamenti</i>
Stazione Alessandrina v. Bella Villa, 38	06 2305002	
Stazione Centocelle v. dei Pini, 41	06 2312033	
Stazione Cinecittà v. M. P. Nobiliore, 133	06 7101237	
Stazione Quadraro v. dei Quintili, 130	06 76900697	
Stazione Tor Tre Teste v. A. Balma, 15	06 2285239	
Stazione Roma-Appia v. Calice, 54	06 7184802	

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
Compagnia S. Pietro v. M. Clementi, 39	06 58596600	Circoscrizioni XVI e XVII
Stazione S. Pietro p. Adriana, 21	06 68891229	<i>Vaticano; Borgo; Prati; Via Gregorio VII; Monteverde Nuovo</i>
Stazione Gianicolense v. G. di Colloredo, 15	06 58209419	
Stazione Porta Cavalleggeri v. S. Damaso, 19	06 632755	
Stazione Prati v. M. Clementi, 39	06 58596600	
Compagnia Montesacro v. F. De Roberto, 20	06 58596400	Circoscrizioni IV, V, VI e VII
Stazione Nuovo Salario v. Vaglia, 48	06 8107903	<i>Periferia Est compresa tra la Via Salaria e la Via Tiburtina; Via Nomentana; Zona Industriale di Settebagni fino al Grande Raccordo Anulare</i>
Stazione S. Basilio v. Casal S. Basilio, 203	06 4110670	
Stazione Tiburtino Terzo v. Tiburtina, 800	06 4075900	
Stazione Tor Sapienza v. degli Armenti, 90	06 2280089	
Stazione Talenti v. F. De Roberto	06 8070484	
Stazione Città Giardino v. Vigese, 8	06 82000653	
Stazione Fidene v. Monte Urano, 80	06 8815993	

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
Compagnia Parioli v. Castellini, 28	06 80982600	Circoscrizioni II - III
Stazione Parioli v. Castellini, 28	06 8073854	<i>Quartiere Nomentano e Salaria</i>
Stazione Nomentana Circonvallazione Nomentana, 218	06 8604459	
Stazione Salaria v. Clitunno, 20	06 8840471	
Stazione Viale Eritrea v. Canterno, 1	06 86324800	
Stazione Viale Libia v. S. Siricio, 5	06 86206434	
Stazione Piazza Bologna v. A. Gallonio, 2	06 44236409 06 44241134	
Compagnia Trionfale v. I. Goiran, 1	06 58596800	Circoscrizioni XVII-XX
Stazione Trionfale v. I. Goiran, 1	06 58596800	<i>Città Giudiziaria; Foro Italico; Via Cassia; Via Trionfale</i>
Stazione Borgata Ottavia v. R. Filamondo, 34	06 30812820	
Stazione Flaminia v. Pietro da Cortona, 5	06 3219066	
Stazione Medaglie D'Oro v. Bignami, 41	06 35496709	
Stazione Monte Mario v. A. Dati, 4	06 30600108	
Stazione Ponte Milvio v. Flaminia Vecchia, 468	06 3333651	
Posto fisso Stadio Olimpico	06 3200562	
Stazione Tomba di Nerone v. Mariano, 29	06 33260655	

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
Compagnia Centro v. Mentana, 6	06 4941445 06 4941449 06 58596200	Circoscrizioni I-II
Stazione Aventino v. Oddone da Cluny, 8	06 5746996	<i>Centro Storico; Stazione Termini; parte di Villa Borghese; Aventino e Testaccio</i>
Stazione Macao v. Mentana, 6	06 4941446	
Stazione Piazza Farnese p. Trinità del Pellegrino, 34	06 6865115	
Stazione S. Lorenzo in Lucina p. San Lorenzo in Lucina, 6	06 69594538	
Stazione Viminale v. XXIV Maggio, 13	06 80984122	
Stazione Vittorio Veneto v. Boncompagni, 31	06 4819865	
Comando Carabinieri p. Venezia	06 6789557 06 6790444	
Nucleo CC. Scalo F.S. Termini v. Marsala, 71	06 47306969	
Compagnia Piazza Dante v. Tasso, 12	06 58596100	Circoscrizioni I-III-V-IX
Stazione Piazza Dante v. Tasso, 12	06 77200069 06 58595100	<i>Esquilino; Piazza Vittorio; Città Universitaria; San Lorenzo; Via Tiburtina e inizio Via Prenestina</i>
Stazione Celio v. Annia, 44	06 7096375	
Stazione S. Giovanni v. Britannia, 37	06 7001810	
Stazione S. Lorenzo v. dei Volsci, 112	06 4455785	
Stazione Tuscolana v. Mantellini, 22	06 7810790	
Stazione Casalbertone p. E Cosenz, 11	06 43534251	
Stazione Prenestina v. Prenestina, 376	06 2155635	

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori Caratterizzanti
Compagnia Roma-Cassia v. Cassia, 1781	06 58594700	Circoscrizioni XX - XVIII - IV
Stazione La Storta v. Cassia, 1781	06 30890221	<i>Periferia Nord Est, fino al comune di Formello</i>
Stazione Cesano v. della Stazione, 833	06 3037101	
Stazione Prima Porta v. Monte Fiorino, 30	06 33610010	
Stazione Settebagni v. Salaria, 1930	06 68889791	
Stazione Casalotti v. B. Ticino, 50	06 61566334	
Stazione Formello vl. Umberto I, 72	06 9088001	
Stazione Le Rughe vl. delle Rughe, 88	06 9087028	
Compagnia Ostia v. F. Navali. 17	06 5601902 06 56304122 06 56304407	Circoscrizioni XIII-XV Comune di Fiumicino
Stazione Lido di Ostia v. F. Navali, 27	06 5601902 06 56304122	<i>Litorale del Comune di Roma e entroterra; Ponte Galeria; Comune di Fiumicino; Fregene e il porto di Fiumara</i>
Stazione Acilia Ig. G. da Montesarchio, 7	06 52350109	
Stazione Casalpalocco vl. F. il Macedone	06 5090536	
Stazione Fiumicino v. Anco Marzio, 61	06 6522407	
Stazione Fregene v. Castellammare, 72	06 66564333	
Stazione Ostia Antica v. delle Saline, 25	06 5650003	
Stazione Ponte Galeria v. L. Negrelli, 46	06 65000158	
Stazione Vitinia v. Pianorto, 14	06 52370641	

Ufficio e Sede	Recapiti Telefonici
----------------	---------------------

Compagnia Aeroporti Roma Fiumicino v. F.lli Wright, 53	06 65010007
Stazione Fiumicino Aeroporto Stazione Ciampino Aeroporto v. Mameli	06 65954040 06 79490100
Strutture Centrali	
Divisione Unità Mobili e Speciali "Palidoro" Comando XI Brigata Comando XII Brigata v. Tor di Quinto, 151	06 335661
Il Raggruppamento 8° BGT "Lazio" v. di Ponte Salaro, 25	06 863311
Comando Carabinieri per La Sanità p. Albania, 10 Nucleo Antisofisticazione (NAS) v. Musa, 3	06 5744288 06 8414040
Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico p. S. Ignazio, 152	06 6920301
Carabinieri Ministero Affari Esteri pl. Della Farnesina, 1	06 36913020-8

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici
----------------	---------------------

Comando Carabinieri Ispettorato del Lavoro v. Pastrengo, 22	06 46832623
Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria v. Milazzo, 24	06 4457440
Reggimento a Cavallo vl. Tor di Quinto, 151	06 335661
Tutela norme Comunitarie Agroalimentari v. Torino, 45	06 47951
Centro Elicotteri Pratica di Mare	06 91601197 06 91601195
Nucleo Operativo Ecologico (NOE) Ig Mossa, 8/a	06 66047135
Raggruppamento Operativo Speciale v. Ponte Salario, 25	06 863311
Raggruppamento Investigazioni Scientifiche v. Aurelia, 511	06 66000031

Guardia di Finanza

Pronto Intervento	117
--------------------------	------------

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici
-----------------------	----------------------------

<p>Comando Generale vl. XXI Aprile, 51 Centralino selezione passante fax</p> <p>Ufficio del Generale di Divisione Ispettore per l'Italia Centrale p. del Campidano, 5</p> <p>Zona Medio-Tirrenica (V) v. Sicilia, 178 fax</p> <p>9° Legione Roma v. Nomentana, 591 Centralino selezione passante fax</p>	<p>06 44221 06 44223266</p> <p>06 44222130</p> <p>06 42 904385 - 42904387 06 42904415</p> <p>06 87299.1 06 87193984</p>
<p>I Gruppo Roma v. Nomentana, 591 Sala Operativa</p> <p>2° Compagnia v. Nomentana, 591</p> <p>3° Compagnia v. Nomentana, 591</p> <p>4° Compagnia v. della Batteria di Porta Furba, 34</p>	<p>06 87299.1 06 87299255</p> <p>06 87299.1</p> <p>06 87299.1</p> <p>06 24290.1</p>

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici
<p>Il Gruppo v. A. Pedretti, 17</p> <p>Tenenza Fiumicino v. del Faro, 52</p> <p>Compagnia Lido di Ostia v. A. Pedretti, 17</p>	<p>06 56337077- 06 56337078 06 5695228</p> <p>06 658 18 81</p> <p>06 5695228</p>
<p>18° Legione Roma v. Bravetta, 1 Centralino selezione passante</p>	<p>06 66392.1</p>
<p>III Gruppo v. Bravetta, 1</p> <p>1° Compagnia v. Marsala, 100</p> <p>Brigata Pantano di Grano v. di Malagrotta, 227 Dogana Scalo San Lorenzo</p> <p>5° Compagnia v. Fortunato Depero</p>	<p>06 663 92.1</p> <p>06 44400 22</p> <p>06 650001 82 06 4457238</p> <p>06 22931921</p>

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici
IV GRUPPO vl. America, 242 Centralino selezione passante 6° COMPAGNIA vl. America, 242 7° COMPAGNIA v. XX Settembre, 97	06 59 97.1 06 59.972.285 06 47613003
SQUADRA POLIGRAFICO p. Verdi, 10	06 85082167
GRUPPO "AEROPORTI" FIUMICINO v. F.Ili Wright, 40 Sala Operativa fax 1° e 2° COMPAGNIA AEROPORTI v. F.Ili Wright, 40 TENENZA FIUMICINO v. F.Ili Wright, 40 TENENZA CIAMPINO AEROPORTO vl. Carlo Simeoni, 1 Posto Doganale Aeroporto dell'Urbe	06 65 01 14 29 06 6501 1428 06 65011429 06 6501 1429 06 6501 1429 06 793401 22 06 8120570
ZONA CENTRALE (XII) p. Galeno, 3 fax	06 44292134 - 4402985 06 44292134

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici
NUCLEO CENT.LE DI POLIZIA TRIBUTARIA v. dell'Olmata, 45 Centralino selezione passante fax	 06 4668.1 06 4744519
II - III GRUPPO DI SEZIONI v. dell'Olmata, 45	 06 4668.1
GRUPPO OPERATIVO ANTIDROGA v. dell'Olmata, 45	 06 4668.1
I - IV - V - VI - VII - VIII GRUPPO DI SEZIONI v. R. Costi, 77	 06 22599.1
NUCLEO SPECIALE DI POLIZIA VALUTARIA v. R. Costi, 61 Centralino selezione passante fax	 06 22594.1 06 22594998
SERVIZIO CENTRALE DI INVESTIGAZIONE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA v. Brodolini, 6 Centralino selezione passante fax	 06 87273.1 06 87273561
CENTRO REPRESSIONE FRODI v. R. Costi, 57/61 Centralino selezione passante fax	 06 2 2594.1 06 22594998

Ufficio e Sede	Recapiti telefonici
NUCLEO OPERATIVO REPRESSIONE FRODI COMUNITARIE v. del Giardino Theodoli, 66	06 67795290 - 67795377
CENTRO TUTELA CONCORR. E MERCATO v. Sicilia, 178	06 47372696
CENTRO TUTELA EDITORIA RADIODIFFUSIONE E MERCATO MOBILIARE v. M. Boglioni, 30 Centralino selezione passante fax	06 22938.1 06 22938806
CENTRO RECLUTAMENTO v. della Batteria di Porta Furba, 34 Centralino selezione passante fax	06 242 90.1 06 24290656
REPARTO AUTONOMO CENTRALE v. della Batteria di Porta Furba, 34 Centralino selezione passante fax	06 24290.1 06 24290215
CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA DELLA GUARDIA DI FINANZA (COCER) p. Armellini, 20	06 44242585

Polizia Municipale

Centrale operativa	06 67691
---------------------------	-----------------

Gruppi di Circostrizione Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
--	------------------------	------------------------------

Comando v. della Consolazione, 4	06 67691	
PRIMO <i>Sede Via Montecatini</i> v. Montecatini, 11 Comando di Gruppo; Centrale operativa Albo Pretorio; Programmazione e Servizi	06 67693702 06 67693704 06 67693706 06 6789267 fax	Centro storico
<i>Sede Via Ferruccio</i> v. Ferruccio, 9 Infortunistica stradale; Inviti Polizia Stradale	06 6763040 06 67693021 06 67693022 06 77207410 fax	
<i>Sede Viale Trastevere</i> v.le Trastevere, 18 Polizia Stradale; Tutela Ambiente; Urbanistica; Qualità Urbana; N.A.E. (Nucleo assistenza emarginati)	06 58333175 06 58333174 05 5896406 fax	
<i>Sede Via della Greca</i> v. della Greca, 5 Area Polizia Amministrativa	06 67102855 06 67103191 06 67103384 fax	
<i>Sede Via Vittorio Amedeo II</i> v. Vittorio Amedeo, 11 U.I.T.S.; Unità operativa di settore Esquilino	06 7045434 06 70454415 06 70454439 fax	

Gruppi di Circoscrizione Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
<i>Distaccamento Stazione Termini</i> v. Giolitti, 18	06 4824169 06 485684	
SECONDO <i>Sede</i> v.le Parioli, 101 <i>Sede Bioparco</i>	06 67693803 06 8082260 fax 06 3216564	Corso Trieste; Viale Regina Margherita; Viale Parioli; Salario
TERZO <i>Sede Principale</i> v. Goito, 35 <i>Sede Verano</i> p.le del Verano	06 44701193 06 67694100 06 4456389 fax 06 4958396 06 4454371	Macao; San Lorenzo; Italia; Lanciani
QUARTO <i>Sede</i> v. Flavio Andò, 12	06 67694305 06 67694306 06 8819797 fax	Montesacro; Le Valli; Fidene
QUINTO <i>Sede Principale</i> v. del Frantoio, 44a <i>Sede U.I.T.S.</i> v. Eufrosia Martinetti, 21 <i>Sede Depositeria Comunale</i> v. di Salone, 147	06 40800065-348 06 40800349-350 06 40800418 fax 06 86896855 fax 06 86896801 06 4131501 06 4130705 fax	Tiburtino; Colli Aniene

Gruppi di Circoscrizione Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
SESTO Sede v. di Torre Annunziata, 1	06 67694700-01 06 2147107 06 67694699 fax	Prenestino
SETTIMO Sede v. Palmiro Togliatti, 987	06 2592210 06 2155056 06 69607508 06 25966980 06 21808850 fax	Centocelle; Alessandrino
OTTAVO Sede v. Federico Conti, 7	06 67695100-101 06 67695102 fax	Casilino
NONO Sede v. Tommaso Fortifiocca, 71	06 789558 06 7883184 06 7807839 06 7886694 06 7886840 fax	Appio Latino
DECIMO Sede p. Cinecittà, 11 Sede Metro Anagnina Stazione Metropolitana Anagnina Linea A Sede Aeroporto Ciampino v. Appia Nuova	06 67695495-6 06 671544891 fax 06 7224093 06 79492207	Tuscolano; Cinecittà

Gruppi di Circoscrizione Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
UNDICESIMO Sede Principale v. degli Armatori, 13 Sede Mercati Generali v. Ostiense, 109	 06 5138525 06 5138025 06 5137772 06 5746467	Ostiense; San Paolo
DODICESIMO Sede v. Canzone del Piave, 12	 06 67696000-01 06 6769002 06 50512619	Eur; Spinaceto; Laurentino
TREDICESIMO Sede Principale l.gomare Paolo Toscanelli, 180 Sede Capelvenere v. Capelvenere, 1 Tutela ambiente; Urbanistica; Qualità Urbana; Ufficio Verbali; Polizia Amministrativa Sede Macchia Saponara v. Macchia Saponara Polizia Amministrativa; Tutela Ambiente; Urbanistica; Qualità urbana	 06 5672303-04 06 5672316-26 06 5672413 fax 06 52361251 06 52311351	Ostia; Acilia
QUINDICESIMO Sede v. Vaiano, 53	 06 5501284 06 5501466 06 55263379 06 5501483 06 5882651 fax	Portuense; Magliana

Gruppi di Circoscrizione Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
SEDICESIMO Sede Principale v. Paola Falconieri, 38 Sede Donna Olimpia v. di Donna Olimpia, 43 Polizia Amministrativa; Tutela Ambiente; Urbanistica; Qualità Urbana; U.I.T.S.	06 536293 06 582233 06 53271792 06 5321793 06 58237708 fax 06 67696556 06 67695660 06 67696580 06 58205747 fax	Gianicolense
DICIASSETTESIMO Sede v. Crescenzo, 86	06 6869941-2 06 6869943-5 06 6861656 fax	Mazzini; Prati Città del Vaticano
DICIOTTESIMO Sede v. G. Pagano, 47	06 6636911 06 6638877 06 6640242 06 6636766 fax	Aurelio
DICIANNOVESIMO Sede v. Federico Borromeo, 67	06 67697200 06 67697212 06 61662003 fax	Primavalle

Gruppi di Circoscrizione Ufficio e Sede	Recapiti telefonici	Territori caratterizzanti
VENTESIMO Sede Principale v. Federico Caprilli, 11/23	06 33219484-85 06 3335175 fax	Cassia; Ponte Milvio
Sede Cesano III Unità Operativa v. della Stazione di Cesano, 2 Sede Cimitero di Prima Porta v. Flaminia, 1442 Sede Centro RAI Saxa Rubra I.go Villy De Luca, 1 pal. G	06 3047280 06 33611302 06 67106717	

PUNTI DI INFORMAZIONE TURISTICA DEL COMUNE DI ROMA

CHIOSCO ATTREZZATO	Recapito telefonico
Via del Corso - Largo Goldoni	06 68136061
Santa Maria Maggiore - Via dell'Olmata	06 47880294
Fori Imperiali - Largo della Pace	06 69924307
Castel Sant'Angelo - Lungotevere Vaticano	06 68809707
San Giovanni in Laterano - Scala Santa	06 77203535
Piazza Navona - Piazza delle Cinque Lune	06 68809240
Stazione Termini - Interno	06 48906300
Palazzo delle Esposizioni - Via Nazionale	06 47824525
Trastevere - Piazza Sonnino	06 58333457
Piazza dei Cinquecento	06 47825194

**RECAPITI DELLA
CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Roma

Sedi	Recapiti telefonici
00186 Roma Via de' Burrò, 147	06/52082.1
00144 Roma Viale Oceano Indiano, 17	06/52082.1
00154 Roma Viale Capitan Bavastro, 116	06/52082.1
Uffici periferici	
00179 Roma Via Cessati Spiriti, 8/12	06/7824777
00012 Guidonia Via Tiburtina km 20	0774/353549
00053 Civitavecchia Largo Cavour, 6	0766/23678
00049 Velletri Piazza G. Falcone, 2	06/9632033
Borsa merci	
00179 Roma Via Cessati Spiriti, 10A	06/784981
Laboratorio chimico merceologico	
00183 Roma Via Appia Nuova, 218	06/70476311-13

INDICE

<i>Presentazione</i>	<i>pag.</i> 3
<i>Prefazione</i>	5
LA SICUREZZA DELL'AMBIENTE URBANO	7
Comunità degli affari e sicurezza come fattore competitivo	7
L'esperienza abbracciata in questa Guida	9
Le due componenti della Guida	10
Offerta dei servizi e accesso	10
Ruolo attivo degli imprenditori	11
PRODURRE INSIEME LA SICUREZZA URBANA	14
Sicurezza e prevenzione situazionale	14
Cosa s'intende dunque per cultura d'uso della sicurezza?	15
Cos'è la prevenzione situazionale?	16
Apprendere la cultura della sicurezza e trasferirla alla comunità	18
Un bene comune per la comunità degli imprenditori e dei cittadini del quartiere	20
Preparazione alla sicurezza	22
Un manuale rivolto alla partecipazione	23
Individuare e conoscere i partner appropriati per la sicurezza	24
Un tratto della cultura gestionale dell'imprenditore	25
Segnalare e comunicare	27
Esprimere concretamente la propria solidarietà	28
Spirito di osservazione	28
LA SICUREZZA DEGLI IMPRENDITORI	
TRUFFE AI DANNI DEGLI IMPRENDITORI	33
La prevenzione della truffa nella cultura gestionale dell'impresa	34
Dinamica della truffa e programmazione della difesa	36
Dalla casistica emerge una logica di fattori ricorrenti	37

	<i>pag.</i>
FRODI CON TITOLI DI CREDITO O SU TITOLI DI CREDITO	40
Assegni falsificati	40
Tecniche di prevenzione e difesa	41
Assegni e titoli di credito “a vuoto”	42
Carte d’identità duplicate e contraffatte	43
Truffe nei confronti delle compagnie di assicurazione	44
Contributo degli imprenditori a una risposta razionale al fenomeno delle truffe	47
LA SICUREZZA DEI CLIENTI E DEI TURISTI NELLE STRADE D’INTERESSE COMMERCIALE	
ALCUNI CONSIGLI UTILI	51
Programmare l’uso e il soggiorno in città	51
Dotazioni personali minime	52
Riconoscere i momenti critici e le situazioni di difficoltà	53
ARRIVI E PARTENZE	55
Alla stazione, all’ aeroporto, allo scalo marittimo	55
La fila alla biglietteria	57
Collocazione dei bagagli personali	57
La richiesta d’informazioni	58
LA SICUREZZA DEI CITTADINI RESIDENTI	
PREVENIRE E LIMITARE I DANNI, PER SE STESSI E PER LA COMUNITA’	61
Accostarsi con razionalità al problema	61
Il linguaggio del corpo e la sicurezza	62
LA DELINQUENZA DI STRADA	64
Spostandosi a piedi per la città	64
Borseggi	67
Auto e moto	68
Le truffe e i raggiri	69
All’ufficio postale o in banca	70

Viaggiare sui mezzi pubblici	<i>pag.</i> 71
PROTEGGERE L'ABITAZIONE	73
Porte e finestre	75
Altre precauzioni per la per la sicurezza in casa	75
Prima di aprire l'uscio di casa	76
Precauzioni prima di lasciare la casa	78
Per ogni evenienza	79
CONSIDERAZIONI FINALI	80
VADEMECUM DEI SERVIZI PER LA SICUREZZA	
LA POLIZIA DI STATO	85
I Commissariati	85
L'Ufficio ricezione denunce	85
Le Volanti e il "113"	86
La Polizia stradale	86
L'Ufficio Minori	86
APPENDICE 1	87
APPENDICE 2	89
L'ARMA DEI CARABINIERI	91
La Stazione	91
I servizi presso le Compagnie e i Comandi provinciali	92
I servizi mobili sul territorio	93
LA GUARDIA DI FINANZA	95
Rapporto con i cittadini	96
L'Ufficio Relazioni con il Pubblico	97
LA POLIZIA MUNICIPALE DI ROMA	99
Servizio Contravvenzioni	100
L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA	101
Pubblico Ministero	101
Indagini preliminari	101
Registro degli indagati	102

	<i>pag.</i>
Avviso di garanzia	102
Giudice delle indagini preliminari	102
Giudizio di Primo grado	103
Giudizio di Secondo grado	105
Giudizio di Terzo grado	105
ESPERIENZE INNOVATIVE NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA	 107
Roma	107
Milano	108
Torino	111
LA GIUSTIZIA E IL CITTADINO: ALCUNE SOLUZIONI CONCRETE	 113
Smarrimento, sottrazione o distruzione di una cambiale o di un assegno. Cosa fare?	113
Schede complete delle procedure	114
RECAPITI DELLE FORZE DI POLIZIA NEL COMUNE DI ROMA	
Polizia di Stato	119
Arma dei Carabinieri	127
Guardia di Finanza	137
Polizia Municipale	143
PUNTI D'INFORMAZIONE TURISTICA DEL COMUNE DI ROMA	 149
RECAPITI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA	 151

Finito di stampare nel mese di giugno 2000
dal Consorzio Editoriale Gruppo Ferretti C.G.F. - C.S.C. S.r.l.
Via A. Cruto, 16 - 00146 Roma
Tel. 06 5592310 - Fax 06 559366
ciessecci@iol.it - <http://users.iol.it/ciessecci>